

**IL SINDACO
NELLE EMERGENZE DI
PROTEZIONE CIVILE**

INTRODUZIONE

a cura dell'Ufficio di Presidenza di Anci Veneto



Powered by



Testi a cura di

Renato Ceccato

*Dirigente del Servizio di Protezione Civile
della Provincia di Padova dal 1996 al 2014*

Con la collaborazione di

Maria Cristina Gazzin

Direttore Operativo Gestione Emergenze

Federico Facco

Esperto di pianificazione di protezione civile

Editing e grafica

Pietro De Carli

Stampa

Grafiche Turato, Rubano (PD)

*La presente pubblicazione fa ampio riferimento al manuale
"Indicazioni operative per la gestione di emergenze di
protezione civile" redatto dagli stessi autori per conto della
Provincia di Padova.*

Settembre 2016

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, oltre che di Pubblica Sicurezza e Sanitaria, è individuato dalla normativa come il soggetto che, in caso di calamità, deve assumere la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedere agli interventi necessari.

Un compito arduo per il Sindaco che, nella maggior parte dei casi, manca di una specifica competenza ed esperienza in materia ed anche quando, richiamatosi al principio di sussidiarietà, la macchina provinciale, regionale e nazionale della protezione civile gli porterà aiuto, sarà comunque da solo con la sua struttura e l'immane supporto del Volontariato locale e dei Vigili del Fuoco a dover far fronte ai momenti più difficili delle prime ore dall'evento.

Per tale motivo Anci Veneto, che già opera a favore del Sindaco e i suoi tecnici con corsi di formazione ora anche in materia di protezione civile, ritiene di fare cosa utile e gradita proponendo la presente guida, quale ausilio per affrontare in modo più efficace l'emergenza in atto, soprattutto nelle prime ore, pensata specificatamente per il territorio veneto ma con indicazioni che certamente possono risultare utili anche al di fuori di esso. Uno strumento che non sostituisce il Piano Comunale di Protezione Civile ma lo affianca per consentire un più immediato approccio alla gestione dell'evento ed un più facile accesso alle informazioni contenute nel piano stesso nel caso si rendessero necessarie.

La guida è organizzata attraverso schede che suggeriscono le azioni da svolgere nelle varie situazioni da parte del Sindaco e della sua struttura nonché i comportamenti da far tenere alla popolazione in modo che vengano facilitate le operazioni di salvaguardia e soccorso, limitando il rischio di danni alle persone, animali e beni materiali. La completano gli schemi di ordinanze e altri atti che possono risultare utili qualora, al momento della necessità, non sia disponibile lo specifico personale amministrativo.

Anci Veneto auspica, inoltre, che i contenuti della presente guida possano risultare utili, oltre che nelle fasi dell'emergenza, anche per la stesura o revisione del Piano Comunale di Protezione Civile nonché per una doverosa attività preventiva di informazione alla popolazione che potrebbe essere interessata dai rischi qui descritti.

La Presidente
Maria Rosa PAVANELLO

Il Vice Presidente Vicario
Angelo TOSONI

La Vice Presidente
Elisa VENTURINI

Il Vice Presidente
Francesco LUNGHI

INDICE

6	COMPETENZE DEL SINDACO IN EMERGENZA
8	I MESSAGGI DEL C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato)
10	GLOSSARIO
12	LEGENDA DEI SIMBOLI
	SCHEDA
13	ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA PRIMARIA O SECONDARIA
19	DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRANE
25	FENOMENI VALANGHIVI
30	EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI
36	RISCHIO NEVE E GELO
40	TERREMOTO
45	INCIDENTE INDUSTRIALE E INCENDIO
50	INCENDIO BOSCHIVO
53	INQUINAMENTO ACQUE SUPERFICIALI
56	RICERCA PERSONA SCOMPARSA O DISPERSA
59	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE
61	EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE
64	ORDINANZE E ATTI
65	All. 1: Ordinanza di attivazione del C.O.C. e del Gruppo Comunale Volontario di P.C.
66	All. 2: Ordinanza di evacuazione della popolazione
67	All. 3: Ordinanza di limitazione alla circolazione stradale
68	All. 4: Ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare
69	All. 5: Ordinanza di sospensione utilizzo fonti attingimento idrico
70	All. 6: Ordinanza di sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli
71	All. 7: Ordinanza di sospensione delle attività didattiche
72	All. 8: Ordinanza di attivazione COC e Gruppo Comunale per eventi a rilevante impatto locale
73	All. 9: Richiesta di riconoscimento dello stato di crisi per calamità
74	All. 10: Attestazione impiego mezzi e attrezzature Volontari (DPR. 194/01 art.10)
75	All. 11: Attestazione impiego Volontari (DPR 194/2001 art. 9)
76	All. 12: Richiesta supporto Volontariato e applicazione benefici (DPR 194/01 artt. 9 e 10)
77	PRINCIPALE NORMATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Nota bene: per consentire un rapido utilizzo in emergenza i fac-simili degli atti sono disponibili anche in formato editabile sul sito di Anci Veneto.

COMPETENZE DEL SINDACO IN EMERGENZA

Uno dei compiti primari del Sindaco è quello di saper garantire in ogni situazione la sicurezza della propria comunità, sia come singoli individui che come collettività.

Il Sindaco, infatti, ha precise responsabilità, personali e legate al ruolo di garante della sicurezza, come Autorità Sanitaria Locale (art. 32 legge 833/78), Autorità Locale di Pubblica Sicurezza (art. 15 legge 121/81) e Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15 legge 225/92). Egli ha anche il potere, quale Ufficiale di Governo, di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti finalizzati alla pubblica incolumità.

È opportuno evidenziare che la recente normativa di riordino del Sistema Nazionale di Protezione Civile (vedi nuovo testo L. 225/92) ha affidato nuove responsabilità al Sindaco indicandolo come l'Autorità di Protezione Civile che "assume la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del comune" mentre il Decreto legge 6 luglio 2012 (*spending review*) ha inserito tra le funzioni fondamentali del Comune "l'attività in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi", ribadendo, in tal modo, l'importanza dei compiti affidati al Sindaco in tale ambito.

Egli viene così chiamato ad operare con un coinvolgimento totale nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza ed è l'autorità che riveste un ruolo complesso e fondamentale nell'ambito del sistema di protezione civile in quanto gli è richiesto di prevedere, prevenire e gestire gli eventi calamitosi che possono interessare il proprio comune e i suoi abitanti.

Il Sindaco deve quindi mettere in atto ogni attività di prevenzione volta ad assicurare l'incolumità dei propri cittadini, la tutela dei loro beni e del territorio.

È lui che, garante degli interessi più rilevanti della cittadinanza e godendo di un'ampia autonomia amministrativa, deve essere in grado di organizzare, in modo preventivo, la propria struttura comunale (come previsto all'art. 15 della L. 225/92 e dall'art. 108 del D.Lgs. 112/98) in base alle esigenze locali, assicurando un servizio di protezione civile che valorizzi e raccordi le risorse (umane, strumentali e finanziarie) del proprio comune.

Al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, il Sindaco assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e adotta i necessari provvedimenti.

Egli non può trovarsi impreparato ad affrontare tale evento in quanto è il punto di riferimento (operativo e amministrativo) e di sostegno dei propri cittadini che a lui si rivolgono quale istituzione più prossima.

Inoltre è compito esclusivo del Sindaco l'informazione preventiva e in emergenza della popolazione su possibili situazioni di pericolo (art. 12 Legge 265/92): la continua comunicazione con la cittadinanza è finalizzata innanzitutto a poter limitare i feriti o la perdita di vite umane nonché la distruzione di beni materiali attraverso informazioni sui corretti comportamenti da assumere in situazioni emergenziali.

Ma è altrettanto importante che egli mantenga un continuo scambio di informazioni su quanto avviene sul territorio anche con gli organi di protezione civile provinciali (Prefetto e Uffici Provinciali) e regionali per poter affrontare in modo efficace l'evento anche in funzione di un possibile intervento sussidiario da parte di enti sovraordinati.

Al Sindaco spetta coordinare l'emergenza avvalendosi del piano di protezione civile aggiornato e testato, in stretto raccordo e sinergia con la propria struttura comunale che è chiamata ad affrontare una complessa gestione amministrativa che, pur consentendo azioni tempestive di carattere straordinario, deve comunque rispettare le norme e la trasparenza.

Per poter rispondere efficacemente alle varie attività emergenziali, è pertanto necessario che a livello comunale venga assicurato l'esercizio di tutti i servizi comunali, con la presenza del segretario comunale e dei dirigenti/funzionari, ed in particolare fin da subito:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- della Polizia Locale;
- del Volontariato locale;
- dell'Ufficio Ragioneria;
- dell'Ufficio Servizi Sociali (ove presente).

È inoltre indispensabile, anche al fine di garantire la continuità amministrativa, che siano immediatamente utilizzabili e disponibili a livello comunale:

- modelli di atti amministrativi (delibera istituzione del C.O.C. ecc.);
- il piano di emergenza e le procedure operative relative ai principali rischi del territorio;
- la cartografia del territorio preferibilmente su supporto informativo computerizzato;
- l'accesso ai servizi di anagrafe;
- le dotazioni necessarie alla comunicazione in emergenza (sia voce che dati);
- le attrezzature e i mezzi per un primo e immediato intervento di soccorso.

Al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale del C.O.C., tempestivamente attivato e da lui presieduto, in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso. Nel caso in cui non siano state previste già in fase di pianificazione dell'emergenza, egli individua la sede più idonea per l'ubicazione del C.O.C., delle aree di emergenza (attesa e ricovero della popolazione, ammassamento dei soccorritori e delle risorse), anche con l'eventuale supporto delle componenti e strutture operative di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Volontariato locale, Servizio Sanitario Nazionale, Enti gestori servizi, ditte ed aziende private, ecc.). Dirigenti/funzionari responsabili dei vari Servizi comunali nonché le strutture operative partecipano alle funzioni appositamente individuate nel C.O.C. a supporto delle decisioni che il Sindaco deve prendere e per l'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. In particolare nella prima fase dei soccorsi è competenza e responsabilità del Sindaco:

- attivare, anche attraverso il Volontariato locale, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
- la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;
- il presidio del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.

Il C.O.C. rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento emergenziale. È evidente che per far fronte ad un'emergenza sul proprio territorio al Sindaco è richiesta un'indubbia capacità ad assumere decisioni e a relazionarsi con le altre istituzioni, con il comune, con i cittadini e mass media, mentre la struttura comunale deve saper intervenire con tempestività, capacità e competenza a livello operativo e amministrativo. Ma l'organizzazione di un efficace sistema locale di protezione civile, come già evidenziato, non si improvvisa e non può prescindere dalla formazione e dall'addestramento di chi opera in tale ambito e richiede disponibilità ed impegno da parte dell'intera struttura comunale e del suo Sindaco, consapevole delle responsabilità e dei compiti a lui affidati a tutela della sicurezza dei propri cittadini e del territorio.

I MESSAGGI DEL C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato)

La Regione del Veneto, attraverso il C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato), in caso di condizioni meteo che possano essere causa di un qualche tipo di pericolo fornisce agli Enti interessati un servizio di avvisi e prescrizioni conseguenti, importantissimo per le attività di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Quotidianamente A.R.P.A.V. emette un bollettino meteo che avvisa su quanto previsto in ambito meteorologico per la giornata in corso e fornisce l'evoluzione dei fenomeni per le giornate successive.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico ciascun Comune ricade in una delle 6 zone (dalla VENE-A alla VENE-F) individuate nella regione e può quindi prendere atto delle previsioni attinenti alla zona di sua competenza.

A seguito di tali previsioni il C.F.D. valuta per ciascuna zona una criticità che può essere **assente, ordinaria, moderata o elevata**, contraddistinta dai colori rispettivamente **verde, giallo, arancio e rosso**.

CRITICITA' PREVISTA					
DA venerdì 01-07-2016 ore: 14:00 A domenica 03-07-2016 ore: 14:00					
ZONE ALLERTAMENTO			Idrogeologica		
CODICE	Province	Nome del bacino Idrografico	Idraulica Rete Principale	Idraulica Rete Secondaria	Geologica
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-B	VI - BL - TV - VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-D	RO-VR	Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	GIALLA	
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	GIALLA	
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	GIALLA	

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
 Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B e Vene-C

Esempio di valutazione di criticità tratta da un bollettino C.F.D.

Nel caso sia presente criticità (cioè non è "assente"), il C.F.D. dichiara lo stato conseguente: **criticità ordinaria → stato di attenzione, criticità moderata → stato di preallarme, criticità elevata → stato di allarme** e fornisce le prescrizioni di protezione civile conseguenti. In caso di stato di allarme gli avvisi C.F.D. si possono intensificare nella giornata con bollettini *nowcasting* ogni 6 ore.

In presenza di criticità la Regione, ai soggetti interessati, oltre a trasmettere gli avvisi a mezzo mail, anticipa gli stessi anche con sms. È di fondamentale importanza, quindi, che il Comune controlli quotidianamente gli avvisi relativi alla zona di sua competenza e, se necessario, si attivi conseguentemente e ciò anche nei giorni e ore di chiusura degli uffici comunali.

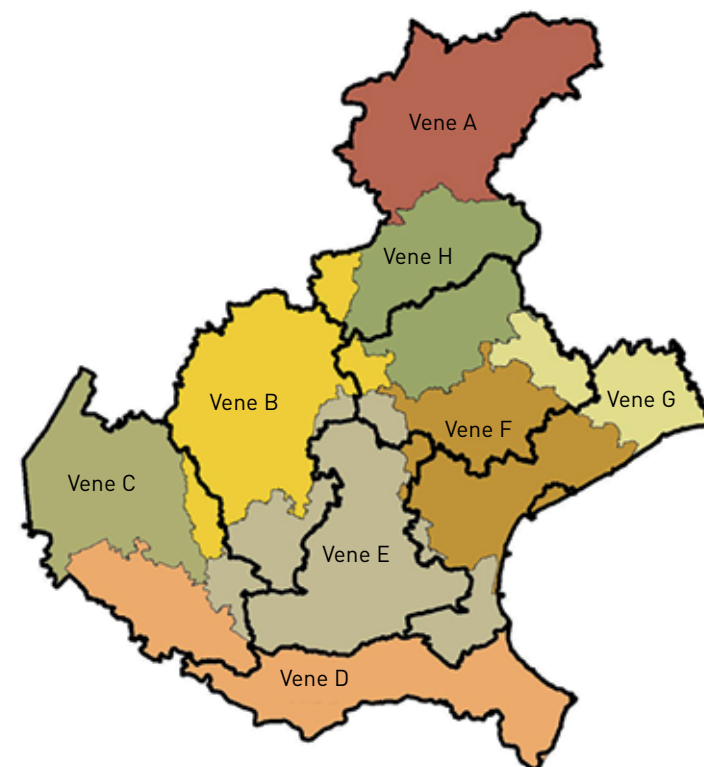
Gli avvisi relativi alla criticità idrogeologica ed Idraulica sono ripartiti in criticità idraulica su rete principale ed idrogeologica, a sua volta suddivisa in idraulica su rete secondaria e geologica, relativa cioè alle frane per i comuni collinari o montani. Sono oggetto di specifici bollettini anche altri rischi, per cui può accadere che lo stesso Comune ricada contemporaneamente in zone differenti in base alla tipologia di rischio.

Per la zona dolomitica viene valutato anche il rischio temporali attraverso un bollettino che può segnalare il pericolo di temporali intensi con probabilità assente o molto bassa, contenuta o medio alta, con conseguenti eventuali livelli di attenzione, attenzione rinforzata o preallarme per alcune frane della zona.

Quando opportuno, il C.F.D. emette anche bollettini relativi al vento forte, allarme climatico (caldo), neve a bassa quota e/o gelate, temporali in zona dolomitica, nonché segnalazioni di terremoto (a posteriori, quasi in tempo reale, per danni lievi o danni rilevanti).

Il Centro valanghe di Arabba (A.R.P.A.V.) nel periodo invernale emette i bollettini del rischio valanghe per i comuni montani che, allo scopo, sono stati divisi in 2 zone (MONT-1 E MONT-2) che sono a loro volta suddivise in ulteriori 4 sottozone (da MONT-1A a MONT-1D e DA MONT-2A a MONT-2D) a cui possono seguire le opportune prescrizioni a seconda della criticità dichiarata.

I citati bollettini del C.F.D. sono emessi giornalmente e reperibili sul sito della Regione del Veneto alla voce "bollettini news", mentre maggiori dettagli attinenti al C.F.D. ed alla sua attività sono disponibili nel medesimo sito alla voce "Centro Funzionale Decentrato".



Zone di allertamento C.F.D. per criticità idrauliche ed idrogeologiche

GLOSSARIO

AREA DI ATTESA luogo individuato nel Piano Comunale di Protezione Civile come punto di raccolta e prima emergenza della popolazione colpita dall'evento, raggiungibile attraverso un percorso sicuro e non soggetto a rischio (piazze, slarghi, parcheggi).

AREA DI AMMASSAMENTO luogo individuato nel piano comunale in zona sicura dove trovano sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza.

AREA DI RICOVERO luogo individuato nel piano comunale in area sicura in cui viene alloggiata e soccorsa la popolazione evacuata a seguito dell'evento. Può trattarsi di edifici pubblici quali palestre, scuole o privati quali ostelli, hotel o aree dove installare i primi insediamenti abitativi.

BENEFICI DI LEGGE PER IL VOLONTARIATO normativa (DPR 194/01 artt. 9 e 10) che regola l'impiego del Volontariato nelle attività di protezione civile.

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) massimo organo (prefettizio) di coordinamento a livello provinciale delle attività in emergenza composto dai responsabili di tutte le strutture operative che agiscono sul territorio. Individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M.

C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato) Centro operativo gestito dalla Regione che, attraverso attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio e per il tramite di specifici bollettini, è di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

C.O.A. (Centro Operativo Autostradale) Centro di coordinamento della Polizia Stradale per le attività di vigilanza e controllo della sicurezza della circolazione nonché la prevenzione e la repressione dei reati commessi lungo le arterie autostradali del territorio nazionale.

C.O.C. (Centro Operativo Comunale) Centro Operativo del Comune in cui si organizzano - sia nel tempo ordinario che durante l'emergenza - le attività di protezione civile. Generalmente organizzato per funzioni di supporto secondo il metodo Augustus, ciascuna di solito affidata a personale del Comune, può essere integrata in emergenza con la presenza di figure professionali esterne quali ad esempio i Vigili del Fuoco, il SUEM 118 ecc.

C.O.M. (Centro Operativo Misto) Centro operativo, anche sovracomunale, costituito e attivato dal Prefetto ove operano tutte le componenti della protezione civile impegnate nell'emergenza in atto.

Co.R.Em. (Coordinamento Regionale in Emergenza) Sala operativa di protezione civile della Regione del Veneto.

C.O.V. (Comitato Operativo per la Viabilità) istituito presso la Prefettura.

Di.Co.Mac. (Direzione di Comando e Controllo) Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, in caso di emergenza nazionale.

DISTRETTO raggruppamento di Comuni in ambito omogeneo di rischio (previsto dalla L.R.11/01 art. 107) per una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del Volontariato e informazione alla

popolazione. Operativi solo in alcune Province, nel bellunese fatti coincidere con le comunità Montane.

D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) soggetto individuato dalla Regione quale responsabile delle operazioni di spegnimento in un incendio boschivo.

D.T.S. (Direttore Tecnico dei Soccorsi) soggetto individuato dal Prefetto quale responsabile delle operazioni di soccorso inerenti ad un incidente industriale che può comportare incendio, esplosione, emissione in atmosfera di fumi e gas tossici.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE chiamato anche PIANO COMUNALE DI EMERGENZA è, a livello comunale, il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento nell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita. Elaborato il Piano il Sindaco disporrà quindi di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO redatto dalla Prefettura, è un piano di emergenza specifico per gli incidenti rilevanti che potrebbero verificarsi in uno Stabilimento che, in relazione alle tipologie e quantità di materiali stoccati, ricade in una specifica normativa nazionale. In base all'attuazione di questo piano si analizzano soprattutto gli scenari di rischio che coinvolgono anche i territori adiacenti allo stabilimento e la popolazione e le interazioni con altre attività produttive ivi comprese.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO redatto dal Gestore dello stabilimento, è un piano di emergenza specifico per gli incidenti rilevanti che potrebbero verificarsi in uno stabilimento che, in relazione alle tipologie e quantità di materiali stoccati, ricade in una specifica normativa nazionale. Tale piano riguarda le procedure operative che deve mettere in atto il personale dello stabilimento in questione al fine di controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose.

R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso) nello specifico della ricerca persone disperse o scomparse è il soggetto deputato al coordinamento delle operazioni di ricerca.

SALA OPERATIVA PROVINCIALE Organo (ove attivato) della Provincia di coordinamento e supporto ai Comuni e in stretta collaborazione con il Co.R.Em. (Regione) e Prefettura operante presso la Provincia stessa, la Comunità Montana o presso i Vigili del Fuoco.

STATO DI CRISI riconoscimento al Comune da parte della Regione della situazione di grave calamità che ha colpito il territorio e può essere propedeutica al riconoscimento dello stato di emergenza da parte dello Stato e può dare accesso a contributi sia regionali che statali.

STATO DI EMERGENZA viene dichiarato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione interessata, per eventi che per intensità ed estensione devono essere immediatamente fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

LEGENDA DEI SIMBOLI

Ciascuna scheda è divisa in paragrafi, diversi a seconda dello stato di allerta a cui fanno riferimento le indicazioni in essi fornite. A loro volta i paragrafi sono divisi in due parti riferentesi una ai suggerimenti diretti al Sindaco e l'altra alle informazioni da diffondere alla popolazione nelle varie situazioni. Il colore del sottofondo del titolo del paragrafo indica il livello di allerta e criticità a cui si riferiscono i comportamenti suggeriti.

Questa la simbologia



Simbolo che individua le azioni che vengono suggerite al Sindaco e alla struttura comunale di protezione civile da attuarsi per la specifica situazione in atto.



Simbolo che individua le azioni da porre in atto da parte del cittadino, cioè le informazioni da trasferire alla popolazione a riguardo della specifica situazione. Si tratta di indicazioni, alcune da usarsi come perentorie, altre come opportuni suggerimenti utili a mitigare rischi e danni.

A seconda dei casi possono essere nel contesto di specifici comunicati in emergenza ma anche utile guida per incontri formativi con la popolazione e le scolaresche o semplici suggerimenti al cittadino che a fronte dell'evento in atto chiede indicazioni al Comune anche telefonicamente.

Allerta gialla, criticità ordinaria: segnala lo **stato di Attenzione** conclamato dallo specifico messaggio di allerta del C.F.D. della Regione. Significa che sono possibili a breve condizioni meteorologiche avverse tali da poter dar vita a situazioni di pericolo e che il Sindaco deve accertarsi che la sua struttura di protezione civile sia pronta ad intervenire se ce ne fosse bisogno.

Allerta arancio, criticità moderata è contestuale al messaggio **stato di Preallarme** emesso dal C.F.D. che preannuncia un'evoluzione meteo tale da rendere molto probabili situazioni di pericolo. Il Sindaco, valutati i possibili effetti sul proprio territorio, deve mettere in atto tutte le contromisure atte a prevenire o mitigare danni e pericoli a persone, animali e beni.

Allerta rossa, criticità elevata identifica lo **stato di Allarme** per una situazione di emergenza conclamata dai messaggi del C.F.D. ed il Sindaco, avvalendosi di tutte le risorse riconducibili alla struttura comunale di protezione civile, è chiamato a coordinare tutte le operazioni di soccorso che si rendono necessarie.

Ove il rischio per sua natura non sia legato a condizioni meteo (ad esempio una scossa di terremoto) si è ritenuto comunque di evidenziare il paragrafo con i citati colori (giallo, arancio o rosso) anche nell'ovvia assenza di un comunicato del C.F.D., a voler suggerire comunque un comportamento della struttura comunale di protezione civile consono ad un evento calamitoso che può essere possibile, probabile o addirittura già in atto.

ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA PRIMARIA O SECONDARIA



Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua sia della rete maggiore che da quella dei canali della rete secondaria. Un'altra frequente causa di allagamenti diffusi è dovuta all'improvvisa rottura arginale di un corso d'acqua.



Documentazione utile:

- Piano Comunale di Protezione Civile.
- Eventuali studi di pericolosità eseguiti dai competenti Consorzi di Bonifica.
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente.
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (Distretto Idrografico Alpi Orientali) <http://www.alpiorientali.it>

Modellistica idraulica dedicata:

È possibile nel sito del C.F.D. consultare le previsioni delle onde di piena per alcuni fiumi effettuate con modelli sperimentali (ad esempio SMART WATER per il Muson dei Sassi e AMICO per una parte del Bacchiglione).

Competenze generali:

Di norma la competenza degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del corpo idrico spetta al proprietario/gestore dello stesso.

I fiumi maggiori sono di competenza della Regione attraverso le Unità Organizzative Genio Civile, i canali consortili sono dei Consorzi di Bonifica, i restanti scoli e fossati possono competere a Provincia (lungo le strade provinciali), al Comune ed ai privati.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento della struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e coordinamento attività emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Informazione della popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Genio Civile competente per il territorio.
- Consorzio di Bonifica competente per il territorio.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- Enti gestori dei servizi (energia elettrica, telefonia, gas metano, fognatura ecc.).

Stato di Attenzione del C.F.D.



- Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).
- Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili (sacchi, sabbia ecc.) per fronteggiare il possibile evento calamitoso.
- Monitora i messaggi che pervengono dal C.F.D.

Stato di Preallarme del C.F.D.



- Attiva la struttura di Protezione Civile del proprio Comune. (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed i componenti del C.O.C.
- Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta (vedi allegato in coda alla presente scheda).
- Si informa presso il competente Consorzio di Bonifica se sono attese situazioni prossime di crisi dei canali consortili.
- Verifica l'agibilità delle aree di emergenza (vedi Piano di Protezione Civile).
- Si accerta della presenza di eventuali disabili nella zona a rischio di allagamento da soccorrere e se del caso da evacuare verificando la possibile sistemazione.

È necessario che:



- Si tenga informato sulle previsioni del tempo attraverso i media ed in particolare attraverso il bollettino della Regione consultabile tramite internet, soprattutto se abita in una zona o strada soggetta ad allagamenti anche per fenomeni non estremi.
- Metta in sicurezza, per quanto possibile e solo se per fare ciò non si espone a pericoli, i beni in situati, nella sua abitazione se sarà allagata (taverna, cantina o piano terra).

Stato di Allarme del C.F.D.



- Dispone l'apertura, se non già fatto in precedenza, del C.O.C. per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (allegato 1).
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).



- Richiede al Volontariato di Protezione Civile di effettuare il monitoraggio periodico del territorio.
- Individua le aree di possibile allagamento e allerta la popolazione coinvolta.
- Verifica la necessità di un'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e/o non autosufficienti.
- In presenza di allevamenti sul territorio, valuta con i proprietari la possibilità di messa in sicurezza o l'eventuale trasporto in sito sicuro degli animali.
- Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta (vedi allegato) e sulla situazione dei canali consortili con il competente Consorzio di Bonifica.
- Mantiene stretti contatti con gli altri Enti interessati: Prefettura, Regione, Provincia, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Carabinieri ecc.
- Mantiene attivo un adeguato presidio del centralino telefonico e fornisce le informazioni opportune alla cittadinanza che potrebbe essere colpita dall'evento.
- Presta attenzione anche alle attività commerciali, produttive e zootecniche il cui allagamento potrebbe rappresentare un rischio per la salute e l'ambiente, nonché alle strutture sanitarie e socio-assistenziali affinché si adoperino di conseguenza.

Cosa deve fare dopo l'allerta del Sindaco:



- Tenersi informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evitare di soggiornarvi.
- Proteggere con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudere le porte di cantine, seminterrati o garage (solo se per fare ciò non si espone a pericoli).
- Condividere quello che sa sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Se ha figli in età scolare, verificare che la scuola sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.
- Mettere in sicurezza gli animali domestici eventualmente a rischio.
- Se si deve spostare, valutare prima il percorso ed evitare le zone allagabili in quanto:
 - l'acqua può salire improvvisamente, anche di diversi metri in pochi minuti;
 - alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
 - all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
 - la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.



Durante l'alluvione



- Dispone delimitazione aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco.
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
- Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata (allegato 2). Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di Protezione Civile per darne divulgazione e applicazione (vedi scheda "Evacuazione della popolazione").
- Dispone opportune segnalazioni per la viabilità alternativa.
- Cura l'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e non autosufficienti.
- Dispone il presidio delle aree di attesa.
- Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Fa predisporre le aree di ricovero (vedi Piano Comunale di Protezione Civile).
- Dispone il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa a quelle di ricovero.
- Presta attenzione a quanto accade nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali e garantisce supporto per evacuazione o eventuale assistenza in loco.
- Appronta le aree di ammassamento per l'arrivo di soccorsi dall'esterno (vedi piano di protezione civile).
- Verifica che non risultino danneggiate condotte di gas, acqua potabile e fognature; in caso positivo avverte l'Ente gestore del servizio e i Vigili del Fuoco. Nel caso dell'acquedotto dispone l'ordinanza di limitazione all'uso dell'acqua potabile (allegato 4), avvisa il Settore igiene pubblica dell'U.L.S.S. e si preoccupa della fornitura di acqua potabile alle famiglie colpite.
- In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura (che potrebbe attivare un Centro Operativo Misto detto C.O.M.), della Provincia e della Regione.
- Se viene attivata una struttura di coordinamento sovracomunale, il Sindaco mantiene in tale ambito il suo ruolo di autorità locale di protezione civile e collabora in maniera sinergica mettendo a disposizione spazi, risorse umane e materiali possibili e opportuni.
- Intraprende l'attività di censimento danni relativi all'evento calamitoso ed eventuali feriti, dispersi o morti dandone comunicazione alle autorità competenti (vedi ricerca persona dispersa).
- Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza

Con abitazione allagata:



- È prudente che chiuda le utenze in particolare l'energia elettrica ad evitare pericolosi incidenti.
- Non deve farsi prendere dal panico ma rifugiarsi ai piani superiori e avvertire il Comune.



- Pazientare sui soccorsi che attende: il problema potrebbe interessare molte abitazioni e porre l'attenzione solo su situazioni di estremo disagio e pericolo.
- Non richiedere interventi con pompe per lo svuotamento dei locali se l'evento non è passato e non è possibile scaricare acqua all'esterno senza che rientri immediatamente.

Per gli spostamenti:

- Deve evitare di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero far perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischia di rimanere intrappolato.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati e attenzione ai sottopassi. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.

Con ordinanza di evacuazione:

- Si deve attenere scrupolosamente alle istruzioni fornite dai soccorritori e recarsi nelle sedi indicate. Se ne ha possibilità, è opportuno si faccia ospitare da amici o parenti lontani dalla zona interessata ed in tal caso darne informazione al Comune.
- Se non già fatto in precedenza, è prudente che chiuda le utenze (energia elettrica, gas, acqua) prima di lasciare l'abitazione e si munisca dell'abbigliamento, medicinali e quanto altro sia utile o indispensabile fuori casa.
- I responsabili di strutture pubbliche o aperte al pubblico (scuole, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani, centri per disabili ecc.) devono provvedere all'evacuazione secondo il piano di emergenza interno e in stretto collegamento con gli organi allo specifico competenti (Comune, Vigili del Fuoco, U.L.S.S.).

Dopo l'alluvione



- Prosegue nell'organizzazione e coordinamento delle attività per il superamento dell'emergenza.
- Si tiene in stretto contatto con la Regione e l'eventuale Commissario delegato per il proseguimento delle attività amministrative.

Rientro in abitazione:



- Deve fare attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verificare se può riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedere il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, assicurarsi che le reti fognarie e le fosse biologiche non siano danneggiate.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurarsi che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.
- Se ha subito danni significativi deve informarsi presso il Comune se è stata avviata una procedura di censimento dei danni propedeutica all'accesso ad un eventuale rimborso.

A.4 – SOGLIE IDROMETRICHE

INDIVIDUAZIONE DEI TELE-IDROMETRI DELLA RETE "CAE" DI RIFERIMENTO (TELE-IDROMETRI REGOLATORI) PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA E PER L'INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITA' IDRAULICA (sulla rete idrografica principale)							
Sez. Bac. Idrograf.	Area di Allerta	Bacino	Fiume	Stazione idrometrica CAE	Criticità ORDINARIA	Criticità MODERATA	Criticità ELEVATA
VERONA	Vene-C	Adige	Adige	Verona	-0.36	1.10	2.10
VERONA	Vene-B	Adige	Alpone	Monteforte d'Alpone	2.00	2.50	3.00
VERONA	Vene-B	Adige	Chiampo	S. Vito Veronese	2.50	3.50	4.00
VERONA	Vene-B	Adige	Alpone	S. Bonifacio	3.50	4.00	4.50
PADOVA e ROVIGO	Vene-E	Adige	Adige	Boara Pisani	0.00	1.50	3.00
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Agno	Recoaro	0.30	0.60	1.00
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Agno	Ponte Brogliano	0.40	1.00	1.70
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Arzignano	0.70	1.50	2.20
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Guà	1.00	1.80	2.60
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Asse valle	1.00	1.50	2.10
VICENZA	Vene-E	Agno-Guà	Guà	Lonigo	1.25	2.00	3.40
VICENZA	Vene-E	Agno-Guà	Guà	Cologna Veneta	3.00	4.20	5.50
PADOVA	Vene-E	Agno-Guà	Fratte	Valli Mocenighe	0.00	1.00	1.70
PADOVA	Vene-E	Agno-Guà	Gorzone	Stanghella	0.00	1.00	2.50
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Astico	Lugo di Vicenza	0.40	0.90	1.10
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Tesina	Bolzano Vicentino	3.00	3.50	4.20
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Ponte Marchese	1.00	2.20	3.20
VICENZA	Vene-E	Bacchiglione	Retrone	S. Agostino	1.00	2.40	2.80
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Vicenza	3.00	4.60	5.40
PADOVA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Longare	2.00	4.50	5.50
VICENZA	Vene-E	Bacchiglione	Bacchiglione	Montegalda	3.00	5.00	6.50
PADOVA	Vene-E	Bacchiglione	Bacchiglione	Bovolenta	5.50	6.50	7.00
PADOVA	Vene-E	Bacchiglione	Bisatto	Vò Vecchio	0.00	1.00	1.20
VICENZA	Vene-B	Brenta	Brenta	Barzizza	1.60	2.40	3.20
PADOVA	Vene-E	Brenta	Brenta	Limena	3.00	5.00	6.00
PADOVA e TREVISO	Vene-E	Brenta	Muson dei Sassi	Castelfranco Veneto	1.80	2.50	2.90
VENEZIA	Vene-E	Brenta	Brenta	Strà	4.50	5.00	6.00
TREVISO	Vene-F	Piave	Piave	Ponte di Piave	4.90	7.00	9.50
VENEZIA	Vene-F	Piave	Piave	S. Donà di Piave	3.60	4.50	6.00
TREVISO	Vene-G	Livenza	Livenza	S. Cassiano	3.00	5.50	6.50
TREVISO	Vene-G	Livenza	Monticano	Vazzola	1.00	2.30	2.80
VENEZIA	Vene-G	Livenza	Livenza	Cessalto	3.20	4.50	5.50
VENEZIA	Vene-G	Tagliamento	Tagliamento	Latisana	3.40	5.90	7.90
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Sermide	7.00	8.00	9.00
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Pontelagoscuro	0.50	1.30	2.50
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Polesella	5.70	6.70	7.80
ROVIGO	Vene-D	Po	Po di Venezia	Cavanella	3.20	3.70	4.80
ROVIGO	Vene-D	Po	Po di Goro	Ariano	1.70	2.10	3.20

DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRANE



Il rischio è dovuto alle frane che si possono formare su zone collinari, argini, scarpate ecc. a seguito di smottamenti del terreno generalmente conseguenti ad una copiosa e prolungata precipitazione piovosa.



Documentazione utile:

- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente.
- Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (I.F.F.I.).
- Catalogo A.V.I. (Aree Vulnerabili Italiane).
- Studi geologici particolareggiati sulle singole frane seguiti da Enti di Ricerca o Professionisti incaricati.
- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze generali:

Le competenze per gli interventi di sistemazione su situazioni di frana sono articolate a seconda dei casi.

- **Frana su strada** con interruzione o pericolo per la circolazione: l'Ente proprietario della strada.
- **Frana arginale:** la Regione del Veneto – Unità Organizzativa Genio Civile competente o il Consorzio di Bonifica a seconda del corso d'acqua.
- **Frana su area demaniale:** la Regione del Veneto.
- **Frana collinare su area privata:** il privato se viene comprovato che la causa dipende da un suo scorretto uso del suolo, altrimenti la Regione.
- **Frana in centro abitato:** ai sensi della L.R.11/01 art.85 e L.R.17/99 spetta alla Provincia "nei limiti dei finanziamenti disponibili e linee guida predisposte dalla Giunta Regionale".

Competenze del Sindaco in assenza di criticità:

Se la frana è classificata ad alta pericolosità, in accordo con gli Enti competenti deve vigilare e/o effettuare sui necessari interventi di manutenzione quali:

- Pulizia dei corsi d'acqua dalla vegetazione radicata in alveo o sulle sponde.
- Mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione come muri di sponda, scogliere, briglie e soglie.
- Disalvei del materiale alluvionale depositato.
- Rilevamento puntuale e tempestivo di situazioni di dissesto che incidono sulla dinamica torrentizia, ivi comprese le eventuali opere di drenaggio.
- Inibizione all'utilizzo dei sentieri esposti al fenomeno.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Comunicazione con la popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- Ente gestore della strada interessata dalla frana.
- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Genio Civile competente per il territorio.
- Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo.
- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Parchi e Foreste.
- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Geologia.
- A.R.P.A.V.
- Enti di Ricerca che hanno eseguito studi particolareggiati ed installato sistemi di monitoraggio su frane a particolari pericolosità, es. C.N.R. – I.R.P.I. di Padova (Istituto di Ricerca per la Prevenzione Idrogeologica), Università di Padova - Dipartimento di Geoscienze.

- Consorzio di Bonifica competente per il territorio.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- Enti gestori dei servizi energia elettrica, telefonia, acqua potabile, gas metano, fognatura ecc.).



Stato di Attenzione del C.F.D.



- Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).
- Monitora i messaggi che pervengono dal C.F.D. e, se comune montano, pone attenzione anche all'eventuale Bollettino Temporalmente emesso, informandosi con attenzione sulla tipologia di fenomeni previsti.

Stato di Preallarme del C.F.D. Al manifestarsi di segni premonitori



- Se messo a conoscenza di alcuni movimenti del terreno considerati precursori od attivatori di frana chiama in causa il soggetto competente per la tipologia di frana in base a quanto sopra illustrato nel paragrafo "competenze generali".
- Dispone quanto ritenuto più opportuno per la sicurezza della popolazione interessata.
- Allerta la popolazione e le attività ricadenti nella zona ritenuta a rischio.



- Se avvista la frana deve dare informazione immediata dell'accaduto attraverso il Comune o i Carabinieri o i Vigili del Fuoco.
- Stando in condizioni di sicurezza, deve osservare il suolo nelle vicinanze per rilevare la presenza di smottamenti o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi. A volte, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare.

Stato di Allarme del C.F.D. Al verificarsi dell'evento di frana



- Per motivi di sicurezza dispone con ordinanza (allegato 3) un'immediata chiusura delle strade e l'interdizione dell'accesso all'area colpita. Predisporre la segnalazione di eventuali percorsi alternativi.
- Chiama in causa il soggetto competente per la tipologia di frana in base a quanto sopra illustrato nel paragrafo "competenze generali".
- Informa dell'accaduto la Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile, la Provincia – Ufficio Protezione Civile, la Prefettura.
- Verifica che non risultino feriti a causa dell'evento: in caso positivo fa intervenire il SUEM 118.
- Qualora vi siano decessi informa immediatamente l'autorità giudiziaria.
- In ragione della gravità dell'evento, dispone l'attivazione del C.O.C. (allegato 1) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato locale di protezione civile.



- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti.
- Verifica che non siano messi in pericolo edifici di alcun tipo. In caso positivo dispone l'evacuazione di tali siti (ordinanza allegato 2) e verifica attraverso i Vigili del Fuoco o i Tecnici comunali l'agibilità degli stessi.
- Nel caso di evacuazione di abitanti vedi "scheda evacuazione della popolazione".
- Verifica che la frana non sia causa di interruzione di pubblici servizi (acquedotto, energia elettrica, erogazione del gas, telefono, fognatura ecc.). In tal caso avvisa l'Ente gestore del servizio e verifica la gravità dei disagi che tali interruzioni possono provocare nella cittadinanza, intervenendo, ove possibile, per mitigarli.
- Nei casi più gravi e prolungati nel tempo prevede idoneo supporto alle persone colpite con particolare attenzione ad anziani soli e disabili.
- Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione) (allegato 12).
- In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura, della Provincia e della Regione.
- Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza
- Dispone un accurato sopralluogo, da parte della Regione, Direzione Difesa del Suolo e Unità Organizzativa Geologia, A.R.P.A.V. - D.R.S.T. ed eventualmente gli Enti di Ricerca che hanno compiuto studi sulla frana, al fine di valutare se le condizioni morfologiche della zona di accumulo e verificare l'integrità delle opere di mitigazione del rischio necessarie per la validità e l'applicazione della presente procedura ed eventuali compromissioni del sistema di monitoraggio e allarme.



- Si deve mantenere lontano dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nei quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.
- Non si deve avvicinare all'area franata e tentare di passare con l'auto se la strada presenta cedimenti.
- Segnalare eventuali interruzioni di strade e ferrovie alle autorità competenti e informarsi presso il Comune sulla situazione e sui comportamenti da assumere.
- Nel caso di perdita di gas da un edificio, non deve entrare per chiudere il rubinetto ma verificare se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo. Segnalare questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.
- Se è stata colpita la sua abitazione o la stessa risulta in pericolo, deve allontanarsi prontamente dall'edificio dandone immediata segnalazione al Comune.
- Se la situazione ne consente il tempo, staccare luce, acqua e gas, e allontanarsi con i generi di prima necessità e farmaci necessari per un'assenza da casa più o meno prolungata.



- Mettere in sicurezza gli animali domestici eventualmente a rischio.
- Se possibile trovare ospitalità presso parenti o amici, altrimenti rivolgersi al Comune.
- I responsabili di strutture pubbliche o private con persone che possono risultare in pericolo devono informarsi presso il Comune sui comportamenti da tenere. In caso di evidente pericolo disporre l'immediata evacuazione secondo le modalità indicate dal piano di emergenza interno e in stretto collegamento con gli organi allo specifico competenti (Comune, Vigili del Fuoco, U.L.S.S. ecc.).

Ulteriori indicazioni nel caso sul territorio comunale sia attiva una frana nota per la sua alta pericolosità e/o sottoposta a monitoraggio con personale o strumentazione di telecontrollo.

Stato di Attenzione del C.F.D. comune con frana esistente ad alta pericolosità

- Se la frana è oggetto di uno specifico piano di emergenza si attiene a quanto in esso previsto.

In ogni caso, oltre a quanto già indicato per lo stato di attenzione:



- Verifica l'efficienza dei sistemi di monitoraggio a disposizione (radar, pluviometri, sensori di movimento).
- Valuta se attivare da subito il C.O.C.
- Attiva il Volontariato di Protezione Civile e dispone la sorveglianza del fenomeno da punti di osservazione sicuri, oltre a verificare la piena funzionalità delle comunicazioni tra i punti di presidio e la Sede Comunale.
- Comunica con le forze di Polizia presenti nel territorio per informarli sulle misure in atto.
- Verifica che i cancelli di interdizione della viabilità (comprese le transenne ed i segnali) siano disponibili e pronti all'uso.
- Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno.

Stato di Preallarme del C.F.D. comune con frana esistente ad alta pericolosità

- Se la frana è oggetto di uno specifico piano di emergenza si attiene a quanto in esso previsto.

In ogni caso, oltre a quanto già indicato per lo stato di preallarme:



- Allerta la Regione, Direzione Difesa del Suolo e Unità Organizzativa Geologia, A.R.P.A.V. - D.R.S.T. ed eventualmente gli Enti di Ricerca che hanno compiuto studi sulla frana.
- In ragione della gravità dell'evento, dispone l'attivazione del C.O.C. (allegato 1) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale).



- Allerta la popolazione interessata dal fenomeno fornendo le opportune indicazioni del caso sia per la mitigazione del rischio degli edifici e dei beni, sia a fronte della probabile evacuazione.
- Verifica la piena funzionalità delle aree di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile.
- Per motivi di sicurezza dispone con ordinanza (allegato 3) un' immediata chiusura delle strade e l'interdizione dell'accesso all'area colpita. Predisporre la segnalazione di eventuali percorsi alternativi.
- Allerta le forze di Polizia presenti nel territorio per informarli della situazione e delle intraprese misure di chiusura della circolazione sul luogo interessato e della messa in atto del piano di evacuazione.
- Nel caso di evacuazione vedi scheda "Evacuazione della popolazione".

I capofamiglia dei nuclei familiari residenti nelle aree di massima pericolosità, alla ricezione dell'avviso del Comune di dichiarata emergenza o al suono di codificati sistemi di allertamento (sirene, campane ecc), informano dell'avvio della fase di preallarme i loro familiari, gli eventuali ospiti e gli eventuali inquilini che soggiornano in immobili di proprietà siti anch'essi nelle aree di massima pericolosità.

Gli abitanti degli edifici situati nelle aree di massima pericolosità, così informati, provvedono, il prima possibile, a:

- Chiudere i fori (porte, finestre ecc.) a monte e laterali delle abitazioni.
- Abbandonare temporaneamente l'abitazione o trasferirsi al piano superiore e lì rimanere fintantoché l'emergenza non venga dichiarata conclusa dal Sindaco o suo delegato.
- Evitare di circolare, con qualsiasi veicolo, nei pressi della zona di frana.



Stato di Allarme del C.F.D. comune con frana esistente ad alta pericolosità

- Se la frana è oggetto di uno specifico piano di emergenza si attiene a quanto in esso previsto.

In ogni caso, oltre a quanto già indicato per lo stato di allarme:

- Dispone un accurato sopralluogo, da parte della Regione, Direzione Difesa del Suolo e Unità Organizzativa Geologia, A.R.P.A.V. - D.R.S.T. ed eventualmente gli Enti di Ricerca che hanno compiuto studi sulla frana, al fine di valutare se le condizioni morfologiche della zona di accumulo e verificare l'integrità delle opere di mitigazione del rischio necessarie per la validità e l'applicazione della presente procedura ed eventuali compromissioni del sistema di monitoraggio e allarme.



FENOMENI VALANGHIVI



Corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni di instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivometeorologiche e che possono giungere ad interessare infrastrutture o centri abitati.



Documentazione utile:

- Piano Regionale Neve.
- Catasto Valanghe.
- Carte di localizzazione probabile delle valanghe (C.L.P.V.) del territorio montano della Regione del Veneto (elaborate da A.R.P.A.V.).
- Eventuali Piani delle Zone Esposte a Valanga (P.Z.E.V.).
- P.C.E.V. (Piano Comunale Emergenza Valanghe).
- P.O.C.T. (Piani Operativi di Chiusura Temporanea).
- P.I.D.A. (Piani di Intervento di Distacco Artificiale) ove presente.
- Eventuale Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per pericolosità da valanga redatto dall'Autorità di bacino competente.
- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze generali:

Le competenze per gli interventi di sistemazione su situazioni di valanga sono articolate a seconda dei casi:

- Valanga su strada con conseguente interruzione o pericolo per la circolazione: Ente proprietario/gestore della strada.
- Valanga su area demaniale: la Regione del Veneto. (se necessario il ripristino di opere esistenti).
- Valanga in centro abitato: l'intervento di ripristino spetta al Comune, fatto salvo il principio di sussidiarietà.

A livello preventivo, l'intervento di chiusura degli impianti sciistici spetta spesso direttamente al gestore, in base al proprio Piano Operativo di Chiusura Temporanea.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Comunicazione con la popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura competente.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile/ Ufficio delegato alla prevenzione valanghe.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco [115], Carabinieri [112 o stazione locale], SUEM 118.
- Corpo Forestale dello Stato 1515.
- A.R.P.A.V. - Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio.
- Enti gestori dei servizi (energia elettrica, telefonia, acqua potabile ecc.).

Stato di Attenzione del C.F.D.



- Acquisisce e valuta i bollettini Dolomiti Meteo e Dolomiti Neve e Valanghe.
- Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).
- Monitora i messaggi che pervengono dal C.F.D.
- Intensifica l'attività in campo consistente, oltre al monitoraggio dell'attività valanghiva e del cumulo di neve fresca, in valutazioni puntuali della stabilità nelle situazioni critiche attraverso test di stabilità e/o osservazioni specifiche (slittamenti, creep ecc.).
- Valuta le possibili misure di tutela e salvaguardia consistenti nell'eventuale interdizione temporanea di vie di comunicazione, sentieri, piste da sci o impianti di risalita, nell'eventuale evacuazione di edifici, nuclei abitati o centri abitati o parte di essi esposti al rischio, nonché in interventi di messa in sicurezza.
- Attiva il Volontariato di Protezione Civile e dispone la sorveglianza del fenomeno da punti di osservazione sicuri, oltre a verificare la piena funzionalità delle comunicazioni tra i punti di presidio e la sede comunale.
- Comunica con le forze di Polizia presenti nel territorio per informarli sulle misure in atto.
- Verifica che i cancelli di interdizione della viabilità (comprese le transenne ed i segnali) siano disponibili e pronti all'uso.
- Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno.

Stato di Preallarme del C.F.D. Al manifestarsi di segni premonitori



- Se messo a conoscenza di alcuni movimenti del manto nevoso considerati precursori od attivatori di valanga dispone quanto ritenuto più opportuno per la sicurezza della popolazione interessata.
- Allerta la Regione, Direzione Difesa del Suolo e Unità Organizzativa Geologia, A.R.P.A.V. – D.R.S.T. ed eventualmente gli Enti di Ricerca che hanno compiuto studi sulla valanga.
- In ragione della gravità dell'evento, dispone l'attivazione del C.O.C. (allegato 1) con le funzioni ritenute opportune (vedi Piano Comunale di Protezione Civile).
- Allerta la popolazione e le attività ricadenti nella zona ritenuta a rischio.
- Valuta ed eventualmente esegue, con l'ausilio dei tecnici, l'Intervento di Distacco Artificiale della valanga.
- Allerta la popolazione interessata dal fenomeno valuta l'eventuale evacuazione di edifici, nuclei abitati o centri abitati o parte di essi esposti al rischio, verificando per quali cittadini è possibile l'evacuazione in sicurezza (vedi scheda "Evacuazione della popolazione").
- Verifica la piena funzionalità delle aree di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile.
- Per motivi di sicurezza dispone con ordinanza (allegato 3) un'immediata chiusura delle strade e l'interdizione dell'accesso all'area potenzialmente interessata, dei suoi sentieri, piste da sci o impianti di risalita.



- Predisporre la segnalazione di eventuali percorsi alternativi.
- Allerta le forze di Polizia presenti nel territorio per informarli della situazione e delle intraprese misure di chiusura della circolazione sul luogo interessato e dell'eventuale messa in atto del piano di evacuazione.
- Considera, se possibile, altri interventi di messa in sicurezza del territorio.
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti.

- Se avvista la valanga deve dare informazione immediata dell'accaduto attraverso il Comune o i Carabinieri o i Vigili del Fuoco o altre Forze di Polizia.

Se fa escursioni in montagna nel periodo a rischio valanghe:

- Si informa dalla Società di gestione degli impianti, dall'A.R.P.A.V., Soccorso Alpino ecc.) delle condizioni di innevamento e dei versanti.
- Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe.
- Evita di rimanere da solo in montagna: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga.
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista.
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza con notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde.
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento.
- Nel movimento in montagna utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti.
- Si equipaggia di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. Questo equipaggiamento deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.

Gli abitanti degli edifici situati nelle aree di massima pericolosità, così informati, provvedono, prima possibile, a:

- Chiudere i fori (porte, finestre ecc) a monte e laterali delle abitazioni.
- Abbandonare temporaneamente l'abitazione o trasferirsi al piano superiore e lì rimanere fintantoché l'emergenza non venga dichiarata conclusa dal Sindaco o suo delegato.
- Evitare di circolare, con qualsiasi veicolo nei pressi della zona possibilmente interessata dalla valanga.
- I responsabili di strutture pubbliche o private con persone che possono risultare in pericolo devono informarsi presso il Comune sui comportamenti da tenere. In caso di evidente pericolo disporre l'immediata evacuazione secondo le modalità indicate dal piano di emergenza interno e in stretto collegamento con gli organi allo specifico competenti (Comune, Vigili del Fuoco, U.L.S.S. ecc.).

Stato di Allarme del C.F.D. Al verificarsi della valanga



- Per motivi di sicurezza dispone con ordinanza (allegato 3) un'immediata chiusura delle strade e l'interdizione dell'accesso all'area colpita. Predisporre la segnalazione di eventuali percorsi alternativi.
- Informa dell'accaduto la Regione (CO.R.EM.), la Provincia – Ufficio Protezione Civile, la Prefettura e, qualora si tema che sotto la neve possano essere rimaste sepolte delle persone richiede la presenza di squadre di soccorso alpino ed unità cinofile specializzate.
- Verifica che non risultino dispersi tra i residenti ed i turisti contattando case e strutture ricettive turistiche.
- Verifica che non risultino feriti a causa dell'evento, in caso positivo fa intervenire il SUEM 118.
- Qualora vi siano decessi informa immediatamente l'autorità giudiziaria.
- In ragione della gravità dell'evento, dispone l'attivazione del C.O.C. (allegato 1) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti.
- Verifica che non siano messi in pericolo edifici di alcun tipo. In caso positivo dispone l'evacuazione di tali siti (ordinanza allegato 2) e verifica attraverso i Vigili del Fuoco o i Tecnici comunali l'agibilità degli stessi.
- Nel caso di evacuazione di abitanti da una o più abitazioni vedi scheda "Evacuazione della popolazione".
- Verifica che la valanga non sia causa di interruzione di pubblici servizi (acquedotto, energia elettrica, erogazione del gas, telefono, fognatura ecc.). In tal caso avvisa l'Ente gestore del servizio e verifica la gravità dei disagi che tali interruzioni possono provocare nella cittadinanza, intervenendo, ove possibile, per mitigarli.
- Nei casi più gravi e prolungati nel tempo prevede idoneo supporto alle persone colpite con particolare attenzione ad anziani soli e disabili.
- Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione) (allegato 12).
- In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura, della Provincia e della Regione.
- Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile dal sito internet

www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza



- Dispone un accurato sopralluogo, da parte della Regione, Direzione Difesa del Suolo e Unità Organizzativa Parchi e Foreste, A.R.P.A.V. - D.R.S.T. ed eventuali Enti di Ricerca che hanno compiuto studi sulla valanga, al fine di valutare se le condizioni morfologiche della zona di accumulo e verificare l'integrità delle opere di mitigazione del rischio necessarie per la validità e l'applicazione della presente procedura.



- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza con notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde.
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canali, zone sottovento.
- Nel movimento in montagna utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti.
- Non si deve avvicinare all'area interessata e tentare di passare con l'auto.
- Segnala eventuali interruzioni di strade e ferrovie alle autorità competenti e si informa presso il Comune sulla situazione e sui comportamenti da assumere.
- Se è stata colpita la sua abitazione o la stessa risulta in pericolo, deve allontanarsi prontamente dall'edificio dandone immediata segnalazione al Comune.
- Se la situazione ne consente il tempo, staccare luce, acqua e gas, e allontanarsi con i generi di prima necessità e farmaci necessari per un'assenza da casa più o meno prolungata.
- Mettere in sicurezza gli animali domestici eventualmente a rischio.
- Se possibile trovare ospitalità presso parenti o amici, altrimenti rivolgersi al Comune.

Se coinvolto dalla valanga:

- Deve mantenere la calma e ricordare che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale.
- Cercare di mantenere uno spazio libero davanti al petto, muove braccia e gambe, come se nuotasse, per cercare di avvicinarsi al margine della valanga e di rimanere in superficie.



EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI



Il rischio eventi meteo avversi corrisponde agli effetti indotti da fenomeni quali un forte nubifragio, una violenta grandinata, forte vento fino alla tromba d'aria.



Documentazione utile:

- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Informazione della popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- Enti gestori dei servizi (energia elettrica, telefonia, acquedotto, gas metano ecc.).



Stato di Attenzione del C.F.D.



- Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).
- Monitora i messaggi che pervengono dal C.F.D. (compreso il Bollettino temporali se trattasi di comune montano).

Stato di Preallarme del C.F.D. Nubifragio in arrivo



- Attiva la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed i componenti del C.O.C.
- Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.
- Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili per fronteggiare il possibile evento calamitoso.
- Verifica l'agibilità delle aree di emergenza (vedi Piano di Protezione Civile).

- Se la via in cui abita è soggetta ad allagamento, in caso di nubifragio deve tenersi informato attraverso le previsioni meteo.
- Se la sua abitazione rischia di essere allagata (taverna, cantina o piano terra) deve mettere in sicurezza per quanto possibile i beni in essa situati.
- Mettere in sicurezza gli animali domestici eventualmente a rischio.
- Cercare di limitare l'accesso dell'acqua attraverso porte, portoni e bocche di lupo con sacchetti di sabbia o altro metodo idoneo.
- Parcheggiare l'auto lontano da alberi, tabelloni pubblicitari e quanto altro possa caderci sopra per effetto del vento qualora debba sostare all'aperto.

I fulmini:



Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

- All'aperto restare lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi.
- Non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante.
- Evitare il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica.
- Restare lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini, attirati dai cavi elettrici, possono scaricarsi a terra.
- Per proteggersi dai fulmini quando si è in auto è più sicuro restare nel veicolo.

Stato di Allarme del C.F.D. Immediatamente dopo l'evento calamitoso

Promuove una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione tramite la propria struttura comunale, i volontari di protezione civile, i Carabinieri, ecc.

Qualora si riscontrino problematiche sul territorio:

- Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.
- Se del caso effettua un primo contatto con la Regione del Veneto, la Prefettura e la Provincia.
- Attiva il proprio Volontariato di Protezione Civile e preallerta il Distretto (ove costituito).
- Dispone l'apertura del C.O.C. per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività (allegato 1).
- Valuta se l'evento può essere affrontato con le sole risorse umane e materiali a disposizione del Comune. In caso contrario si coordina con il Distretto di appartenenza (se costituito e operativo) e richiede supporto alla Prefettura e alla Provincia. Informa la Regione che potrà, all'occorrenza, fornire ulteriore supporto.
- Verifica con la Provincia se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).



In caso di nubifragio

- Verifica se vi siano strade allagate e ne dispone il presidio o comunque la segnalazione e la chiusura temporanea, indicando percorsi alternativi.
- Verifica l'eventuale allagamento di sottopassi da mettere in sicurezza con la massima priorità.
- Verifica che non risultino allagate attività commerciali, magazzino ecc. con il rischio di dispersione sul territorio di materiali inquinanti e pericolosi.
- Raccoglie le segnalazioni da parte dei cittadini riguardo ad allagamenti di abitazioni, valutando la possibilità di intervento tramite le risorse comunali ed il Volontariato di Protezione Civile, coordinandosi, se del caso, anche con i Vigili del Fuoco. Qualora necessario richiede il supporto del Volontariato attraverso il Distretto (se costituito e operativo) e la Provincia (allegato 12).



Allagamento in casa:

- Se il nubifragio ha allagato la casa, ove non sia autonomo nell'opera di svuotamento dall'acqua, deve rapportarsi con i Vigili del Fuoco e con il Comune per avere idoneo supporto, tenendo presente che l'attività di svuotamento potrebbe non rivestire carattere di priorità ed essere necessario del tempo prima di ricevere il soccorso richiesto. L'intervento di svuotamento risulterà comunque inattuabile finché l'impianto fognario o il fossato su cui riversare non sarà in grado di ricevere e smaltire l'acqua travasata all'esterno.



In caso di danni dovuti al forte vento

- Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM 118.
- Verifica quali danni abbia prodotto il vento con particolare riguardo alla caduta di alberi o rami, tegole, comignoli, coperture di capannoni e garage, cartelloni stradali, insegne e quanto altro possa aver causato ostruzioni alla viabilità e situazioni di pericolo.
- Dispone la messa in sicurezza delle zone colpite con eventuale chiusura al traffico di strade e piazze con eventuale ordinanza (allegato 3) e segnalando le deviazioni per i percorsi alternativi.
- Coordina le operazioni di ripristino effettuate dalla struttura comunale e il Volontariato di Protezione Civile raccordandosi anche con i Vigili del Fuoco.
- Dispone la verifica relativa ai tralicci danneggiati, cavi elettrici caduti a terra o su cui si sono abbattuti rami di albero. Nel caso dispone la messa in sicurezza della zona e si raccorda con i Vigili del Fuoco e l'ente competente per la sicurezza ed il ripristino dei servizi interrotti.
- Raccoglie le segnalazioni dei cittadini valutando quando opportuno intervenire con le risorse del Comune (dipendenti, volontari) o indirizzando l'intervento ai Vigili del Fuoco o ad altro soggetto competente.



- Se a causa del vento sono caduti alberi o rami che possono rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità, è opportuno avvisare prontamente i Vigili del Fuoco e il Comune. Quando tale evento è in proprietà privata e non rappresenta un pericolo o un grave impedimento all'uso dell'abitazione, non può pretendere un intervento della protezione civile o dei Vigili del Fuoco ma deve rivolgersi a terzi attrezzati allo scopo.



In caso di distacco dell'energia elettrica

- Verifica se vi sono zone del territorio prive di energia elettrica. Qualora l'eventuale interruzione di energia perduri nel tempo, si informa con l'Ente gestore o attraverso la Provincia o dei Vigili del Fuoco sui tempi previsti per il ripristino.

Nel caso siano previsti tempi lunghi per il ripristino (superiori alle 5÷6 ore):



- Si attiva, attraverso l'assistente sociale o altro, sulla eventuale presenza di disabili collegati a macchinari salvavita cui garantire eventuale pronta assistenza con la fornitura di un gruppo elettrogeno da far installare da persona competente o con il trasferimento in una struttura attrezzata.
- Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.
- Verifica se vi siano pubblici servizi essenziali (farmacie, strutture per anziani o malati, ecc.) non dotate di gruppo elettrogeno, nel caso coordinando interventi di supporto anche per il tramite di Distretto (ove costituito e operativo), Provincia, CO.R.E.M., Vigili del Fuoco ecc.
- Deve controllare che non sia scattato il relè differenziale e basti ripristinare il contatto.
- In caso negativo verificare che il problema sia dovuto alla rete di fornitura (anche famiglie vicine sono senza energia) e che non ci sia un guasto al proprio impianto a causa di un fulmine o una sovratensione in linea.

Se l'interruzione si protrae per tempi lunghi:



- Se il distacco è comune ad altri e non dipende da un guasto all'impianto dell'abitazione, informarsi mediante chiamata al numero verde dell'ENEL o presso il Comune sui probabili tempi di ripristino. Segnalare eventuali situazioni di reale grave disagio (anziani, disabili, ecc.) o di pericolo.
- Nel contempo attrezzarsi ad affrontare l'assenza di energia evitando inutili aperture del frigorifero e del congelatore e quanto altro serva a fronteggiare l'evento.
- Se intende attivare l'impiego di un generatore è opportuno l'intervento di un elettricista.

In caso di tromba d'aria

Valgono pertanto tutte le indicazioni date per il forte vento con le seguenti ulteriori attenzioni:



- Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM 118.
- Verifica che i danni alle coperture non siano rilevanti e non determinino inagibilità, anche per lunghi periodi, di pubblici edifici disponendo, quando necessario e possibile, un esercizio provvisorio in altra sede.
- Si raccorda con la Regione, Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco ecc. per gli interventi del caso e per l'organizzazione dell'attività di soccorso e ripristino strutturato.
- Dispone eventuali ordinanze di limitazione o chiusura della viabilità (allegato 3), sgombero di edifici (allegato 2) ecc.
- Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza

All'arrivo del vento forte:

- Chiudere porte e finestre, mettere in sicurezza quanto nell'abitazione, proprietà e spazi attigui, possa rappresentare un pericolo se esposto alla furia del vento.
- Allontanare gli autoveicoli da alberi e da quanto altro possa cadervi sopra.

Durante la tromba d'aria:



- Restare in casa o comunque in luogo chiuso e protetto.
- Se è in auto, deve fermarsi in luogo aperto lontano da fabbricati, alberi, tabelloni, pubblicitari linee elettriche e quanto altro possa abbattersi sopra il veicolo.

Dopo la tromba d'aria:

- Se ha subito danni significativi si deve informare presso il Comune se è stata avviata una procedura di censimento dei danni propedeutica all'accesso ad un eventuale ristoro economico da parte della Regione del Veneto o del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

RISCHIO NEVE E GELO



Il rischio è dovuto alle conseguenze di una consistente nevicata tale da rappresentare intralcio alla circolazione stradale e pericolo di formazione di ghiaccio, possibili cadute di alberi e danni alle linee elettriche con interruzione della fornitura di energia elettrica.



Documentazione utile:

- Piano Neve del Comune (se disponibile).
- Piano Comunale di Protezione Civile.
- Piano di settore per la gestione delle emergenze per la viabilità in ambito autostradale e stradale (emergenza neve) della Prefettura.

Competenze generali:

Gli interventi di sgombero neve e prevenzione o rimozione di eventuale ghiaccio sulla rete stradale competono al proprietario/concessionario della strada stessa. I marciapiedi sono considerati dal codice della strada pertinenze della sede stradale e pertanto la competenza rimane in capo al proprietario della strada (sentenza della Corte di Cassazione n. 16226 del 03.07.2005).

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Attività di prevenzione ad evitare formazione di ghiaccio su strade e piazze comunali.
- Attività di sgombero neve su strade, piazze e luoghi pubblici comunali.
- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Comunicazione con la popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura competente.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- Enti gestori della viabilità interessata anche extracomunali.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- Polizia stradale.
- A.R.P.A.V. - Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio.
- Enti gestori dei servizi (energia elettrica, e telefonia ecc.).

Durante il periodo invernale



- Dispone nel magazzino comunale adeguata scorta di sale e ghiaino a copertura delle esigenze del periodo invernale.
- Dispone lo spargimento di sale nei punti a rischio ghiaccio (tratti stradali in ombra, rampe di cavalcavia e sottopassi ecc.) per prevenire formazione di ghiaccio.
- Mantiene aggiornato il “piano neve” garantendo, anche attraverso convenzioni con ditte private, la pronta disponibilità di mezzi spazzaneve e spargisale in caso di necessità.

Stato di Attenzione del C.F.D. Possibile nevicata



- Avvisa la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici comunali e Volontariato di Protezione Civile) e le eventuali ditte private che saranno chiamate intervenire in caso di nevicata.
- Monitora i messaggi che pervengono dal C.F.D.



- Se residente in abitazione isolata o in località montana, è opportuno fare scorte di generi alimentari, combustibili e quanto altro possa essere urgente avere a disposizione.

Stato di Preallarme del C.F.D. Nevicata in arrivo



- Si mantiene costantemente informato sulle condizioni meteo.
- Attiva la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici comunali e Volontariato) ed i componenti del C.O.C.
- Se nel comune sono previste manifestazioni sportive, feste di piazza, spettacoli o il mercato ambulante in concomitanza con la nevicata in arrivo valuta l'opportunità di annullare precauzionalmente tali eventi.
- Ove la nevicata attesa stia per cadere su terreno già ghiacciato da una nevicata recente valuta l'opportunità di sospensione delle lezioni scolastiche.
- Se la temperatura è sottozero fa spargere preventivamente sale sugli accessi dei siti sensibili (uffici pubblici, scuole, ambulatori ecc.).



- Si deve tenere informato sulle previsioni meteo.
- Evitare spostamenti in auto non indispensabili in previsione della nevicata.

Stato di Allarme del C.F.D. Durante e dopo la nevicata

- Dispone l'apertura del C.O.C. con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato locale di protezione civile.
 - Dispone le operazioni di sgombero neve e lo spargimento di sale per favorire lo scioglimento della neve lungo le strade comunali.
 - Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti e recepire situazioni di difficoltà.
 - Monitora che analoghe operazioni di sgombero neve siano tempestivamente effettuate anche sulla viabilità extraurbana di competenza di soggetti terzi.
 - Monitora che non si verifichino intralci alla circolazione a causa di veicoli bloccati sulla sede stradale, in particolare in corrispondenza di sottopassi o cavalcavia.
 - Verifica con il C.O.V. per il tramite della Polizia Stradale se nelle strade ad alto scorrimento, comprese le autostrade, ci sono situazioni critiche che richiedano soccorso. In particolare in prossimità di un casello autostradale la viabilità minore che attraversa il territorio comunale potrebbe essere pesantemente interessata in corrispondenza della chiusura di un tratto autostradale per troppa neve, ghiaccio, o grave incidente.
 - Se ci sono automezzi che restano bloccati (specie in prossimità di cavalcavia o sottopassi) presta soccorso, anche per il tramite del Volontariato, rimuovendo i mezzi se possibile o fornendo coperte e beni conforto.
 - Fa rimuovere rami d'albero caduti sotto il peso della neve se rappresentano pericolo o intralcio alla circolazione stradale.
 - Verifica, anche con la collaborazione dell'assistente sociale del Comune, che non ci siano casi di disabili o anziani o comunque persone non autosufficienti che restino bloccate in casa e necessitino di soccorso. Anche per il tramite del Volontariato di Protezione Civile fornisce loro supporto per l'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e quanto altro necessario ed opportuno.
 - Verifica con i dirigenti scolastici l'opportunità di sospendere le lezioni in corso (allegato 7) per favorire il rientro degli studenti a casa.
 - Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
 - Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
 - Se il comune è attraversato da una linea ferroviaria potrebbe verificarsi un blocco del traffico dei treni a causa di un convoglio uscito dal binario o bloccato da scambi ghiacciati. In caso di richiesta di collaborazione per prestare soccorso ai passeggeri impegna il proprio Volontariato di Protezione Civile e, se insufficiente, richiede supporto ad altro Volontariato per il tramite della Provincia, o il CO.R.EM. dandone comunicazione a Regione e Prefettura.
- Evitare l'uso dell'auto se non strettamente indispensabile e se non dispone di gomme invernali o di catene da neve.
 - Se possibile parcheggiare l'auto in garage o comunque in proprietà privata per evitare di ostacolare le operazioni dei mezzi sgombraneve lungo le strade e le aree pubbliche.
 - Se ha figli in età scolare, si deve tenere informato presso la scuola sulla possibile sospensione delle lezioni.



- Se, vivendo da solo, è in difficoltà, per età o patologia, all'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e quanto altro necessario, chiedere aiuto al Comune.
- Spalando la neve dalla proprietà privata evitare di ammassarla in area pubblica.
- Avvisare il Comune se il peso della neve ha causato sulla pubblica via la caduta di alberi o grossi rami o quant'altro possa rappresentare un pericolo.
- In zona collinare o montana verificare che non si formino ghiaccioli in corrispondenza del tetto dell'abitazione che possano colpire le persone al loro distacco e che la neve accumulata sul tetto non possa causare pericolo in caso di improvviso scivolamento. Se il tetto sporge su area pubblica inibire il transito a ridosso del tetto pericoloso e provvedere ad un'immediata rimozione delle cause.

Distacco di energia elettrica

- In caso di distacco dell'energia elettrica in qualche zona del comune a causa dei danni della neve e del vento sulle linee elettriche, verifica con l'Ente gestore del servizio anche per il tramite della Provincia o il CO.R.EM. o i Vigili del Fuoco, i tempi necessari per il ripristino del servizio.
 - Ove per il ritorno alla normalità del servizio di fornitura di energia elettrica siano previsti tempi particolarmente lunghi:
 - Si raccorda con Regione (C.O.R.EM), Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione) (allegato 12).
 - Garantisce il presidio del centralino telefonico in modo continuativo e mantiene attivo il C.O.C. fino al ripristino del servizio.
 - Se anche la sede del C.O.C. rimane colpita dall'interruzione dell'energia elettrica riattiva i servizi essenziali con l'impiego di un gruppo elettrogeno.
 - Monitora, che tra le famiglie colpite dal disservizio non vi siano situazioni di particolare disagio (anziani, disabili, non autosufficienti, ammalati). Fornisce, anche per mezzo del Volontariato di Protezione Civile, il necessario supporto. Ove non è possibile soccorrere tali soggetti nella loro abitazione, provvede al loro trasporto presso parenti o amici oppure provvede ad una sistemazione temporanea in albergo, agriturismo, ostello ecc. o provvede ad attivare un'area di accoglienza (edificio pubblico palestra ecc.), secondo quanto previsto dal piano comunale.
 - Se opportuno richiede il supporto della Croce Rossa (richiesta di intervento attraverso la Regione o per il tramite della Provincia).
 - Nel caso di ammalati non gestibili in loco verifica con il SUEM 118 l'opportunità di un ricovero in ospedale.
 - Dispone la sospensione delle lezioni scolastiche fino al ripristino del servizio.
 - Se nel territorio comunale sono presenti residenze per anziani o strutture sanitarie verifica la situazione e si attiva direttamente o per il tramite della Regione, Prefettura o Provincia per mantenere i servizi in condizioni di sicurezza.
- In caso di interruzione di energia elettrica si deve informare con il gestore del servizio di fornitura o presso il Comune sui tempi previsti per il ripristino del servizio.
- Se si prevedono molte ore di disservizio, informare il Comune qualora in famiglia siano presenti situazioni di particolare disagio che necessitino di aiuto o soccorso.



TERREMOTO

i Il rischio terremoto corrisponde agli effetti indotti sul territorio, sulle strutture civili pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, dall'effetto di scosse sismiche.



Documentazione utile:

- Eventuale studio di microzonazione sismica del territorio comunale.
- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Informazione della popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- U.L.S.S.
- Enti gestori dei servizi (energia elettrica, telefonia, gas metano, acquedotto ecc.).



Durante la scossa



- Se è all'aperto si deve portare in area aperta e sicura allontanandosi da edifici, pali, tralicci e cavi dell'elettricità e quanto altro possa subire un crollo.
- Se è al piano terra di un edificio può uscire all'aperto ma deve fare attenzione a cornicioni tegole e quanto altro possa cadere dall'alto, altrimenti deve restare all'interno aspettando la fine della scossa.
- Ai piani superiori non deve usare scale o ascensori, si deve riparare sotto architravi, a ridosso di angoli di pareti, sotto un tavolo, lontano da vetrate, armadi scaffalature.
- In strada deve evitare ponti e sottopassi.

Immediatamente dopo la scossa



- Tiene contatti con dipendenti comunali, amministratori, volontari di protezione civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, cittadini ecc. per una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione.
- Effettua un primo contatto con la Prefettura, la Regione del Veneto e la Provincia.
- Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.
- Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).



- I responsabili di strutture pubbliche o private (uffici, negozi, aziende, ambulatori medici ecc.) con persone che possono risultare in pericolo devono provvedere all'evacuazione preventiva (secondo piano di sicurezza interno ove previsto) e per la successiva valutazione di eventuali danni alla struttura.

Ove si verificano danni senza crolli



- Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il C.O.C. sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).
- Dispone l'apertura del C.O.C. per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.



- Organizza la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.
- Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto ad eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.
- Effettua un primo sommario censimento delle strutture non agibili o da sottoporre a verifica.
- Dispone eventuali ordinanze di sgombero cautelativo di edifici (allegato 2), chiusura di strade e luoghi a rischio (allegato 3) predisponendo le necessarie segnalazioni per i percorsi alternativi.
- Predisporre le aree di ricovero per la popolazione sgomberata (vedi Piano di Protezione Civile e scheda "Evacuazione della popolazione") anche con la collaborazione del Volontariato di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, psicologi specializzati per l'emergenza ecc.
- Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione).
- Richiede la verifica dell'integrità dei servizi di fornitura di acqua potabile, metano ed energia elettrica.
- Secondo necessità organizza un sistematico piano di verifiche statiche degli edifici a rischio al fine di ripristinare o meno l'agibilità degli stessi.

Se non ci sono crolli ma si temono dei danni alla struttura del fabbricato:



- Deve valutare visivamente eventuali danni all'abitazione; in caso anche minimo di dubbio di lesioni, avvisare il Comune e chiedere un sopralluogo tecnico.
- Nei casi più gravi chiamare anche i Vigili del Fuoco ed il SUEM 118 se ci sono feriti o persone in difficoltà.
- I responsabili di strutture, pubbliche o private, nel dubbio (o certezza) di lesioni alle strutture devono interdire il rientro dei dipendenti e degli utenti, informare il Comune, richiedere la verifica dell'edificio anche attraverso i Vigili del Fuoco.
- Per tutta la durata dell'emergenza fare costante riferimento agli organi di soccorso.
- Allontanarsi dagli edifici lesionati, recarsi nell'area di raccolta prevista dal piano di protezione civile e comunque seguire le indicazioni che vengono fornite dalla protezione civile (Comune, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Volontariato ...).



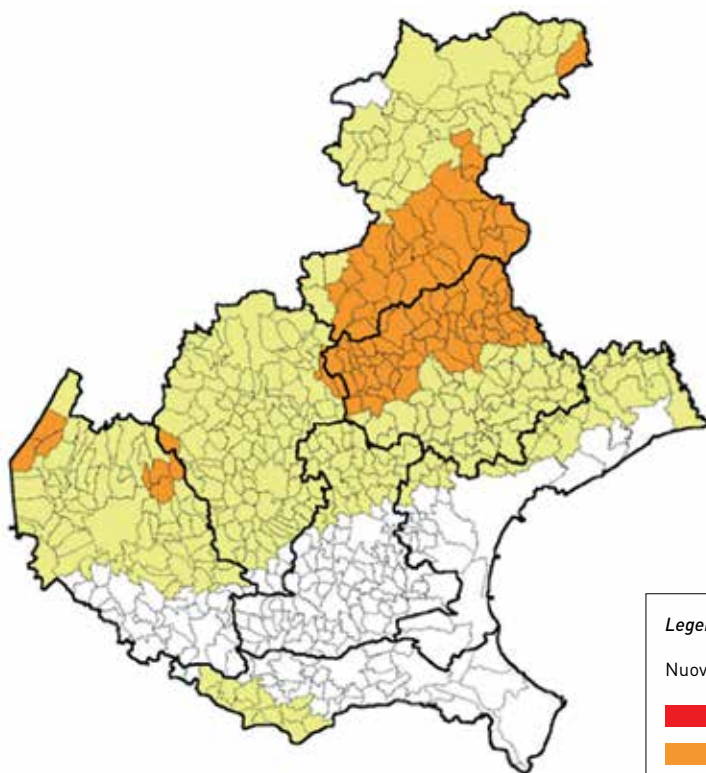
Scosse con crolli di edifici e/o altri danni



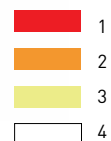
- Richiama immediatamente in servizio tutta la struttura comunale con particolare riguardo alla Protezione civile (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).
- Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il C.O.C. sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).
- Dispone l'apertura del C.O.C. per le funzioni ritenute necessarie (allegato 1) (vedi Piano di Protezione Civile) e attiva immediatamente un qualificato presidio del centralino telefonico.
- Si raccorda immediatamente con Prefettura, Regione e Provincia per una valutazione congiunta della portata ed estensione dell'evento e richiede l'indispensabile supporto richiamandosi al principio di sussidiarietà e azioni conseguenti.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- In attesa dei soccorsi in arrivo dall'esterno organizza la prima azione di supporto e soccorso alla popolazione con particolare riguardo ai feriti.
- Mette a disposizione dell'attività di soccorso, che va rapidamente organizzandosi, tutte le strutture previste dal piano comunale (aree di attesa, di ammassamento e di ricovero nonché altri edifici e aree necessarie).
- Garantisce attraverso le forze di polizia la percorribilità delle vie di accesso all'arrivo dei soccorritori e ad uso degli stessi e l'interdizione alla zona da parte di persone non autorizzate (allegato 3).
- Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio (vedi scheda "Evacuazione della popolazione") e di chiusura viabilità interessata (allegato 2), segnalando con apposite indicazioni i percorsi alternativi. Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di Protezione Civile per darne divulgazione e applicazione.
- Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio.
- Mantiene il ruolo di autorità locale di protezione civile pur in presenza di un coordinamento sovracomunale che potrebbe essere disposto ed organizzato dal Prefetto (C.C.S. e C.O.M.) o dallo stesso Dipartimento Nazionale (DiCoMac) con i quali si raccorda, mettendo a disposizione le risorse umane e materiali del Comune.
- Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi (allegato 9) per l'evento accaduto o in corso relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza

Se sono presenti crolli deve:

- Allontanarsi dagli edifici lesionati, possibilmente dopo aver chiuso utenze quali acqua energia elettrica e gas e muniti dei generi di prima necessità, recarsi nell'area di attesa prevista dal piano di protezione civile e comunque seguire le indicazioni che vengono fornite dalla protezione civile (Comune, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Volontariato ...). Stare lontano da edifici, cornicioni e quanto altro possa essere oggetto di crollo improvviso.
- Segnalare prontamente la presenza di persone ferite o sepolte sotto i crolli o quanto altro sia utile al soccorso o a prevenire ulteriori pericoli.
- Per tutta la durata dell'emergenza fare costante riferimento agli organi di soccorso.
- Se l'edificio ha subito danni significativi, informarsi presso il Comune se è stata avviata una procedura di censimento dei danni propedeutica all'accesso ad un eventuale ristoro economico da parte della Regione o del Dipartimento Nazionale di protezione civile.

**Legenda**

Nuova riclassificazione sismica 2003

**INCIDENTE INDUSTRIALE E INCENDIO**

Il rischio di incidente industriale e/o incendio corrisponde agli effetti indotti sul territorio, le strutture civili, pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, da esplosioni, incendi, fumi e/o fuori uscita di gas tossici che possono provenire da incidenti su attività produttive, commerciali e servizi.

**Documentazione utile:**

- Classificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi della direttiva Seveso (D.lgs 105/2015) e successive integrazioni/modifiche e piano di emergenza esterna delle aziende ricadenti nella medesima. Per reperire l'elenco delle aziende: <http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>
- Piani di Emergenza Esterni delle ditte a rischio di incidente rilevante redatti dalla Prefettura.
- Piani di Emergenza Interni delle ditte a rischio di incidente rilevante redatti dalle ditte stesse (se richiesti dalla Legge).
- Rapporti di Sicurezza delle ditte a rischio di incidente rilevante redatti dalle ditte stesse (se richiesti dalla Legge).
- Documenti di "Notifica" relativi allo stabilimento ed alle sostanze pericolose in esso contenute.
- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze generali:

- In caso di esplosioni, incendi, fumi e/o fuoriuscita di gas tossici non controllabili dal personale addetto dell'azienda colpita l'intervento di spegnimento e messa in sicurezza spetta ai Vigili del Fuoco.

- In caso di incidente industriale per aziende ricadenti nella direttiva Seveso la Prefettura individua un Direttore Tecnico dei Soccorsi (D.T.S.) che attuerà, insieme a tutti gli altri Enti, quanto previsto dallo specifico Piano di Emergenza Esterno.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed eventuale C.O.C.
- Primi interventi di soccorso.
- Informazione della popolazione.
- Eventuale evacuazione e ricovero popolazione.
- Coordinamento attività emergenza.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- A.R.P.A.V.

Al verificarsi dell'evento



- Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto).
- Informa dell'accaduto la Prefettura, l'A.R.P.A.V., l'U.L.S.S., la Regione del Veneto e la Provincia.
- In base alla gravità presunta e ai rischi connessi attiva il C.O.C. (allegato 1) (vedi Piano Comunale).
- Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.



- Se abita a ridosso dell'evento o in edifici che possono essere investiti da gas o fumi deve provvedere immediatamente alla chiusura di porte e finestre.
- Evitare di uscire all'aperto se non strettamente necessario e possibilmente indossare apposite mascherine se disponibili.

Se trattasi di attività produttiva o commerciale ricadente sotto la disciplina della direttiva Seveso

Esiste il Piano di Emergenza Esterno:

- Se la ditta ricade tra le aziende sottoposte alle norme previste dal D.lgs.105/2015 dovrebbe esistere il Piano di Emergenza Esterno (disponibile anche presso il Comune). Se il Piano è disponibile, ne prende visione e collabora con la Prefettura ed il D.T.S. (Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del fuoco) nominato dal Prefetto applicando quanto di competenza del Sindaco sia previsto nel citato Piano.

Non esiste il Piano di Emergenza Esterno:



- Se pur trattandosi di azienda sottoposta alla normativa "Seveso" non esiste il Piano di Emergenza Esterno, si rapporta con la Prefettura e con il Vigile del fuoco che funge da D.T.S., con cui valuta le azioni necessarie a supporto dell'intervento e a tutela della popolazione.

In entrambi i casi:

- In accordo con il D.T.S. comunica agli istituti scolastici ed altre strutture pubbliche, nonché alla cittadinanza a rischio, eventuali comportamenti da osservare.
- Mette a disposizione i locali per l'eventuale costituzione del C.O.M. (se previsto dal Piano) ed il personale dell'Ente chiamato a farvi parte.
- Segue l'evolversi delle operazioni e quanto richiesto dal C.O.M. ponendo in atto le azioni opportune di tutela della popolazione e dell'ambiente.
- Se non viene costituito il C.O.M., dispone l'apertura del C.O.C. con le funzioni opportune, attiva l'eventuale Volontariato di Protezione Civile a disposizione del Comune (allegato 1) e assume il coordinamento delle attività.



- Mantiene stretto contatto con il D.T.S.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.



- Deve precauzionalmente restare al chiuso in attesa di eventuali diverse indicazioni da parte degli addetti al soccorso.
- Si deve tenere informato attraverso il Comune sulla situazione e sui comportamenti da assumere.
- Non si deve far prendere dal panico, non precipitarsi a scuola per andare a recuperare i figli, ma attendere indicazioni al riguardo, al più, informarsi presso la scuola stessa o il Comune sul da farsi.
- I responsabili di strutture pubbliche o private con dipendenti o pubblico si devono informare prontamente presso il Comune sul da farsi.

Incidente industriale/incendio di attività produttiva, commerciale o servizi NON ricadente tra le aziende a rischio della direttiva Seveso oppure incendio di edifici civili pubblici o privati o agricoli



- Se non già fatto dispone l'apertura del C.O.C. per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) (allegato 1) e assume il coordinamento delle attività.
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.
- Si confronta con il Vigile del Fuoco responsabile dell'intervento per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso. (Vedi paragrafo successivo).
- Verifica con la Prefettura l'eventuale necessità di costituzione di uno specifico C.O.M. mettendo a disposizione i locali ed il personale dell'Ente chiamato a farvi parte. In tal caso segue l'evolversi delle operazioni e quanto richiesto dal C.O.M. ponendo in atto le azioni opportune di tutela della popolazione e dell'ambiente.

Se attiva il Volontariato:

- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite dal C.O.M. (se costituito), Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco

- Organizza la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.
- Dispone la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio (allegato 3) e segnala i percorsi alternativi.
- Predisporre le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia nel caso di chiamata del cittadino per informazioni che tramite avvisi audio e/o messaggistica.
- Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche (allegato 6).

Se necessaria evacuazione:

- Provvede con apposita ordinanza (allegato 2) alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza (vedi scheda "Evacuazione della popolazione"). Allo scopo si avvale della Polizia Locale, e Volontariato di Protezione Civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.
- Organizza adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.
- Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.
- Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di Protezione Civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.
- Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.
- Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.

Se viene disposta l'evacuazione:

- Deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni disposte dai soccorritori e recarsi nelle sedi indicate. Se è possibile deve raggiungere amici o parenti lontani dalla zona interessata.
- Chiudere per prudenza le utenze (energia elettrica, gas, acqua) prima di lasciare l'abitazione e munirsi dell'abbigliamento, medicinali e quanto altro sia utile o indispensabile fuori casa.
- I responsabili di strutture pubbliche o aperte al pubblico (scuole, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani, centri per disabili ecc.) provvedono all'evacuazione secondo il piano di emergenza interno e in stretto collegamento con gli organi competenti (Comune, V.V.F., U.L.S.S.).

Se non necessaria l'evacuazione:

- Provvede ad informare la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.
- Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.
- Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione) (allegato 12).

Si debbono:

- Mantenere chiuse porte e finestre e seguire le indicazioni fornite dal Comune sui comportamenti da tenere.
- Non utilizzare prodotti dell'orto e del frutteto sino alla sicura cessazione delle possibili ricadute tossiche. In ogni caso provvedere ad un efficace lavaggio dei prodotti prima del loro consumo.



INCENDIO BOSCHIVO



L'incendio del bosco, soprattutto se favorito da stagione secca e in presenza di vento, rappresenta non solo un grave danno al patrimonio boschivo, ma può costituire un pericolo serio per quanti, impegnati nelle operazioni di spegnimento o semplici cittadini, restano circondati dalle fiamme o più frequentemente investiti dal fumo. L'incendio, inoltre, rappresenta un pericolo per la fauna nonché per gli edifici che potrebbero essere investiti dalle fiamme.



Documentazione utile:

- Piano Comunale di Protezione Civile.

Competenze generali:

- La direzione delle operazioni di spegnimento di incendi boschivi è competenza della Regione del Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste) che opera attraverso il Direttore Operazioni Spegnimento (D.O.S.) di volta in volta individuato.
- Le attività di spegnimento vengono svolte con l'impiego delle squadre regionali di Volontariato dell'antincendio boschivo e degli operatori forestali abilitati. Per quanto concerne l'impiego di mezzi aerei la competenza è statale.
- Per quanto di competenza intervengono anche i Vigili del Fuoco.

Competenze del Sindaco in emergenza:

Al Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, compete la direzione di ogni attività tesa al soccorso e messa in sicurezza di persone, animali e beni che possono risultare colpiti o che corrono il rischio di essere coinvolti dagli effetti dell'incendio. Spetta al Sindaco:

- Il coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile non deputato all'antincendio).
- Il supporto esterno alle attività di spegnimento.
- La comunicazione con la popolazione.
- Il coordinamento delle attività di soccorso alla cittadinanza.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (C.O.R.E.M. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- Corpo Forestale dello Stato: 1515.

Prevenzione



- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- Non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento.
- Se si deve parcheggiare l'auto accertare che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile.
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco.

Al verificarsi dell'evento



- Verifica che la Regione - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste e i Vigili del Fuoco siano stati tempestivamente avvisati dell'incendio.
- Informa dell'accaduto la Regione del Veneto (C.O.R.E.M.), la Prefettura, la locale stazione dei Carabinieri e la Provincia.
- Informa, inoltre, il Corpo Forestale dello Stato competente per le attività di Polizia giudiziaria in merito ad una possibile origine dolosa dell'incendio.
- Richiede l'intervento del SUEM 118 qualora risultino esserci feriti o intossicati.
- In base alla gravità presunta e ai rischi connessi attiva il C.O.C. (vedi piano comunale) e l'eventuale Volontariato di Protezione Civile (allegato 1).
- Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Si rapporta con il D.O.S. presente in loco per conoscere la portata dell'evento e le sue possibili evoluzioni al fine di prevenire pericoli per la popolazione, animali e beni.
- Dispone la chiusura al traffico delle strade a ridosso dell'incendio (allegato 3), che possono essere investite dalle fiamme e dal fumo o che necessitano di essere riservate ai mezzi antincendi e segala le deviazioni per i percorsi alternativi.
- Verifica che l'incendio non provochi l'interruzione di energia elettrica o altri servizi. In caso di interruzione si rapporta immediatamente con i Vigili del Fuoco e l'Ente gestore del servizio.



- Al primo avvistamento dell'incendio avvisare immediatamente il Corpo Forestale dello Stato (1515) o i Vigili del Fuoco (115) o i Carabinieri (112) e il Comune.
- Nelle abitazioni a ridosso dell'evento o che possono essere investite dai fumi provvedere immediatamente alla chiusura di porte e finestre.
- Non tentare improvvisate azioni di spegnimento, ma allontanarsi dal luogo colpito. Soprattutto in presenza di vento, le fiamme e il fumo possono avanzare e colpire velocemente. Non si deve correre il rischio di restare tagliato fuori dalle vie di fuga.
- Tenersi informato presso il Comune sulla situazione.

Se l'incendio rischia di investire edifici abitati con fiamme o fumo



- Se non già fatto in precedenza dispone l'apertura del C.O.C. (allegato 1) per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività.
- Provvede con apposita ordinanza (allegato 2) alla evacuazione delle abitazioni e attività varie ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza (vedi scheda "Evacuazione della popolazione"). Allo scopo si avvale della Polizia locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Volontariato.
- Predispone un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.
- Si raccorda con il D.O.S., Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione) (allegato 12).

Se viene disposta l'evacuazione:



- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni disposte dai soccorritori e recarsi nelle sedi indicate. Se ne ha possibilità recarsi presso amici o parenti lontani dalla zona interessata.
- Per prudenza chiudere le utenze (energia elettrica, gas, acqua) prima di lasciare l'abitazione e munirsi dell'abbigliamento, medicinali e quanto altro sia utile o indispensabile fuori casa.
- Mettere in sicurezza gli animali domestici eventualmente a rischio.

INQUINAMENTO ACQUE SUPERFICIALI



Il rischio è dovuto ad un possibile sversamento, accidentale o doloso, di sostanze inquinanti su corsi d'acqua (fiumi, laghi e fossati) o condotte fognarie.



Documentazione utile:

- Piano Comunale di Protezione Civile

Competenze generali:

L'attività di disinquinamento compete al soggetto che ha provocato il danno che deve agire tempestivamente, sia bloccandone la causa, sia provvedendo alla bonifica che può avvenire con maestranze proprie se qualificate o incaricando una ditta specializzata.

In presenza di palese inadempienza da parte del citato soggetto o di mancata individuazione dello stesso, compete al Sindaco disporre la citata attività salvo rivalersi sul soggetto causa dell'inquinamento una volta individuato.

Competenze del Sindaco in emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e Coordinamento Attività Emergenza.
- Primi interventi di soccorso.
- Informazione della popolazione.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile (CO.R.EM. 800 99 00 99).
- Prefettura.
- Provincia – Ufficio Protezione Civile.
- Regione del Veneto - Unità Organizzativa Genio Civile competente per il territorio.
- Consorzio di Bonifica competente per il territorio.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile o eventuale Comunità Montana competenti per il territorio.
- Vigili del Fuoco (115), Carabinieri (112 o stazione locale), SUEM 118.
- A.R.P.A.V.: (eventualmente attraverso chiamata ai Vigili del Fuoco).
- U.L.S.S.
- Gestore servizio asporto rifiuti.
- Gestore rete fognaria e depurazione acque.

Al verificarsi dell'evento

In caso di inquinamento in superficie su corso d'acqua

Probabile presenza di idrocarburi o altri inquinanti di tipo oleoso.

- Chiede l'intervento di A.R.P.A.V. eventualmente tramite il 115 dei VV.F.
- Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco che possono predisporre una barriera galleggiante attraverso il corso d'acqua purché siano a disposizione panne assorbenti, solitamente fornite dal Comune stesso.
- Attraverso la Polizia Locale o i Carabinieri svolge indagini sulle cause dell'inquinamento e il soggetto inquinatore.
- Informa dell'accaduto la Prefettura, la Regione del Veneto, e la Provincia.
- In base alla gravità presunta e ai rischi connessi attiva il C.O.C. (vedi piano comunale) (allegato 1).
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico per le informazioni ai cittadini.
- In base alla gravità dell'inquinamento e alla tipologia del corso d'acqua colpito avvisa il Genio Civile e il competente Consorzio di Bonifica che potrebbero porre in atto manovre opportune sulle opere idrauliche in loro gestione per limitare l'espandersi dell'inquinamento ad altri corpi idrici.
- Valuta con A.R.P.A.V. la necessità di inibire con apposita ordinanza l'attingimento dal corso d'acqua per scopi irrigui e alimentari (allegato 5) e di raccolta di prodotti agricoli se irrigati con acqua inquinata (allegato 6).
- In caso di inquinamento grave sui fiumi maggiori l'intervento di contrasto e bonifica e quindi di coordinamento delle attività potrebbe essere preso in carico direttamente dalla Regione. In tal caso il Sindaco mette a disposizione i locali per il coordinamento e altre risorse a sua disposizione che possono risultare utili alle operazioni in corso.



In caso di inquinamento in profondità su corso d'acqua

Potrebbe essere dovuto a sostanze chimiche mescolatesi o combinate con l'acqua e quindi interessare la massa d'acqua in modo eguale dalla superficie al fondo. Tale tipologia di inquinamento si evidenzia generalmente attraverso una moria di pesci.

- In questo caso, oltre alle azioni sopra descritte, il Sindaco avvisa la Polizia provinciale od altro soggetto competente per la fauna ittica che provvederà ad un eventuale recupero e trasferimento della fauna in pericolo.
- Provvede, in accordo con il gestore del servizio di asporto e trattamento rifiuti, al recupero dei pesci morti e loro corretto smaltimento.
- Valuta attraverso A.R.P.A.V. l'eventuale compromissione delle falde acquifere interagenti con il corso d'acqua ed emette, se del caso, ordinanza di divieto di

attingimento, sia direttamente dal corpo idrico che dai pozzi che possono far capo a falde inquinate (allegato 5), e di raccolta di prodotti agricoli se irrigati con acqua inquinata (allegato 6).



In caso di inquinamento nell'impianto fognario

- Avvisa prontamente il gestore dell'impianto che deve provvedere immediatamente alla messa in sicurezza dello stesso e dell'impianto di depurazione a valle.
- All'avvistamento del presunto inquinamento (chiazze galleggianti, schiume, pesci morti ecc.) dare subito l'allarme attraverso i Vigili del Fuoco o i Carabinieri e avvisare il Comune. La rapidità di intervento può mitigare il danno.
- Se si attinge acqua da pozzo o si preleva dal corso d'acqua per scopi irrigui, deve sospendere ogni prelievo, evitare il consumo delle colture o la loro commercializzazione.
- Tenersi informato attraverso il Comune.



RICERCA PERSONA SCOMPARSA O DISPERSA



Possibile grave pericolo per l'incolumità della persona dispersa o scomparsa.



Documentazione utile:

- Piano ricerca persona scomparsa della Prefettura (ove esistente)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012

Competenze generali:

La ricerca della persona dispersa durante un'emergenza di protezione civile rientra tra le attività di protezione civile ed in tale occasione il Sindaco è chiamato ad esercitare il suo ruolo di coordinamento in emergenza.

Negli altri casi si tratta di un'attività che non rientra direttamente tra le attività di protezione civile e come tale è regolamentata dal Piano di ricerca persone scomparse della Prefettura. Per tale attività può essere richiesto il concorso dei sistemi locali di protezione civile e del loro Volontariato, in particolare quello in possesso di Unità Cinofile. La collaborazione del Volontariato alla ricerca di persona scomparsa può essere avanzata dal Comune, dalla Prefettura, dalla Provincia, dalle Forze di Polizia (Carabinieri) e dai Vigili del Fuoco.

Il Comune attiva il proprio Volontariato rapportandosi con le Autorità richiedenti per garantire il supporto all'intervento di ricerca.

Competenze del Sindaco durante emergenza di protezione civile:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed eventuale C.O.C.
- Coordinamento generale attività di ricerca in raccordo con Forze di Polizia e Responsabile Operazioni Soccorso (Vigili del Fuoco).

Competenze del Sindaco negli altri casi:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed eventuale C.O.C. in raccordo con Forze di Polizia e Responsabile Operazioni Soccorso (Vigili del Fuoco),

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile: Co.R.Em. 800 89 00 09.
- Prefettura.
- Vigili del Fuoco: 115.
- Provincia – Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile / Comunità Montana competente.
- Carabinieri: 112 o stazione locale, SUEM 118, U.L.S.S.

Ricerca via terra e/o via acqua della persona scomparsa/dispersa



- Informato della denuncia pervenuta alla Polizia Locale da parte di familiari di una persona scomparsa, dispone che la stessa venga tempestivamente trasmessa alle Forze di Polizia.
- Informa la Prefettura e prende visione del relativo Piano Prefettizio.
- Attiva la propria struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) per i provvedimenti a supporto delle attività di ricerca (allegato 1).
- All'arrivo del (R.O.S.) Responsabile Operativo dei Soccorsi (Vigili del Fuoco), al quale compete secondo il Piano Prefettizio la pianificazione e il coordinamento delle attività di ricerca e soccorso, fornisce ogni supporto utile alla ricerca stessa per il proseguimento delle attività già intraprese.
- Attiva, qualora opportuno, un adeguato presidio del centralino telefonico per la ricezione di segnalazioni.
- Si raccorda con il R.O.S. sullo stato della situazione, ivi compresa la sospensione o la chiusura delle operazioni, nonché con la Provincia per eventuali necessità di supporto del Volontariato, di Unità Cinofile e di associazioni di psicologi dell'emergenza.
- Concorda con la Prefettura gli eventuali contatti con i mass media.
- Organizza, anche tramite il Volontariato locale, il supporto logistico (vitto, ecc) al personale impegnato nelle attività di ricerca.
- Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).
- Si raccorda periodicamente con le Forze di Polizia e il R.O.S. per seguire l'evolversi delle attività di ricerca e per fornire ogni utile supporto.

In caso di scomparsa di persona:

- Chi teme la scomparsa di un proprio familiare, anche in ragione delle condizioni fisiche o psichiche della persona (grave depressione ecc.), dopo una tempestiva ricerca con esito negativo presso luoghi o persone abitualmente frequentate, deve fare immediata denuncia alle Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia Locale). La Polizia Locale provvederà ad informare il Sindaco dell'accaduto.
- Assieme alla descrizione sommaria della persona scomparsa (aspetto fisico, età, abiti indossati al momento della scomparsa) e delle abitudini significative ed eventuali problematiche psico-fisiche, è necessario fornire anche una foto della stessa.
- La rapidità di avvio delle operazioni di ricerca è fondamentale per aumentare le probabilità di ritrovamento della persona scomparsa viva ed in buona salute.

In caso di avvistamento di persona scomparsa:

Qualora si avvisti la persona scomparsa, rivolgersi immediatamente alle Forze di Polizia per fornire ogni utile informazione all'identificazione e al ritrovamento della persona stessa e, se ritenuto necessario, effettuare una chiamata di soccorso al SUEM 118.



Ricerca persona dispersa durante evento di protezione civile



- Per tale attività, visto quanto indicato dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 – punto 2.3.2, il Sindaco è chiamato ad esercitare il suo ruolo di coordinamento in emergenza. In tale ambito può avvalersi, se ritenuto opportuno, di quanto previsto dal Piano Prefettizio di ricerca persona scomparsa.

In caso di persona dispersa:



- Chi teme che un proprio familiare sia andato disperso nell'ambito di un evento calamitoso deve fare immediata segnalazione alle Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia Locale). La Polizia Locale provvederà ad inoltrare la denuncia alle Forze di Polizia informando il Sindaco dell'accaduto.
- Deve segnalare inoltre l'ultimo contatto avuto con il disperso nonché fornire ogni utile informazione sulle eventuali attività dallo stesso intraprese.
- La rapidità di avvio delle operazioni di ricerca è fondamentale per aumentare le probabilità di ritrovamento della persona dispersa viva ed in buona salute.

In caso di avvistamento di persona dispersa:

Qualora si avvisti la persona dispersa, rivolgersi immediatamente alle Forze di Polizia o alla Polizia Locale per fornire ogni utile informazione all'identificazione e al ritrovamento della persona stessa e, se ritenuto necessario chiamare il SUEM 118.



EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE



La realizzazione di eventi, sia pur circoscritti al territorio di un unico comune o ad una sua parte, può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa di un eccezionale afflusso di persone o della scarsità/insufficienza delle vie di fuga e può richiedere l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e l'apertura temporanea del C.O.C., relativamente alle funzioni che si rendano necessarie.



Documentazione utile:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012.
- Piano Comunale di Protezione Civile (qualora preveda il rischio e la relativa procedura).

Competenze generali:

La gestione dell'evento a rilevante impatto locale è di competenza dell'Amministrazione Comunale che può avvalersi della collaborazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per alcune attività specifiche a supporto di una gestione ordinata dell'evento stesso.

L'attivazione del Piano Comunale non può interferire con altre procedure previste da altre normative di settore che regolano tali eventi. Competenze del Sindaco durante l'evento:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e C.O.C. attivato.
- Accredito del Volontariato partecipante all'evento con rilascio delle attestazioni per la richiesta dei benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e 10), se previsto.

Competenze del Sindaco in eventuale emergenza:

- Coordinamento struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e C.O.C. attivato.
- Coordinamento delle attività di soccorso alla cittadinanza.

Altri Enti direttamente o eventualmente interessati:

- Prefettura.
- Regione del Veneto – Unità Organizzativa Protezione Civile: 800 89 00 09.
- Provincia – Protezione Civile.
- (Ove attivati) Distretto di Protezione Civile competente: comunicazione diretta o attraverso la Provincia.
- Vigili del Fuoco: 115, Carabinieri: 112 o stazione locale, SUEM 118.

Prima dell'evento



- Attiva il Piano Comunale e predisporre ordinanza di apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del Volontariato afferente al Comune (Allegato 8).
- Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e/o 10) alla Provincia e alla Regione.
- Predisporre uno specifico piano di emergenza se il rischio non è già previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile.
- Accerta la presentazione del piano di sicurezza (qualora richiesto) da parte degli organizzatori dell'evento.

Durante l'evento



- Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.
- Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

Qualora si verifichi una situazione di emergenza



Qualora, nell'ambito dell'evento, si verifichi un'imprevista situazione emergenziale:

- Coordina le attività di intervento e soccorso alla popolazione tramite il C.O.C.
- Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato distrettuale, se attiva convenzione).



EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE



L'evacuazione della popolazione dalla propria abitazione si rende talvolta inevitabile a seguito di un pericolo imminente o di un evento che ha causato l'inagibilità, anche se temporanea, dell'edificio. In considerazione del notevole disagio che tale evento comporta è necessario che la decisione di evacuare venga valutata con attenzione per porla in atto solo quando strettamente necessario, ma nello stesso tempo senza inutili indugi che possano mettere a rischio la sicurezza dei cittadini coinvolti.



In previsione dell'evacuazione



- Sulla base di quanto previsto nel piano di emergenza in relazione allo scenario previsto o comunque temuto, valuta il numero di abitanti da evacuare e quindi la capienza delle strutture ricettive che dovranno far fronte a tale necessità ed allo scopo indicate nel piano di emergenza. Sebbene nella maggioranza delle situazioni, per allontanamenti presumibilmente limitati nel tempo e per numeri non eccessivi, una parte degli sfollati solitamente trova sistemazione presso amici e parenti, le strutture individuate devono essere in grado di ospitare tutti gli sfollati.
- Verifica, inoltre, l'eventuale presenza di persone particolarmente anziane, disabili gravi o non autosufficienti, ammalati che necessitino di attenzioni particolari o eventuale trasferimento in strutture idonee o ricovero ospedaliero.
- Alla luce di quanto sopra, in relazione al numero di sfollati verifica:
 - L'effettiva disponibilità di ricovero se è stata prevista in strutture alberghiere, agriturismi, ostelli, residence ecc.
 - La immediata fruibilità di strutture pubbliche quali palestre, scuole e servizi annessi ecc. se, invece, sono state individuate allo scopo nel citato piano. Valutato l'afflusso di persone previsto dispone l'immediato allestimento dei locali con gli arredi e quanto necessario allo scopo (letti o brande, coperte ecc.). Ove tali attrezzature non fossero direttamente disponibili potranno essere reperite per il tramite della Provincia o la Sala operativa della Regione (C.O.R.E.M).
- Ove il numero di sfollati previsti superi la capienza delle strutture ricettive disponibili o attrezzabili, il Sindaco chiede immediato supporto al livello di coordinamento superiore (Prefettura, Regione, Provincia, eventuale Comunità Montana, eventuale C.O.M. se istituito ecc.).



- Organizza, anche per il tramite del Volontariato di Protezione Civile (Gruppi comunali ma anche il Volontariato socio sanitario (in particolare la Croce Rossa Italiana) e se opportuno anche volontari psicologi specializzati per le emergenze), l'attività di accoglienza, registrazione e successiva sistemazione delle persone evacuate nelle varie strutture. In caso di elevato numero di sfollati prevede la costituzione di un'opportuna segreteria per la più efficace gestione dell'assistenza.
- Ove la sistemazione non avvenga in strutture alberghiere o comunque in grado di garantire il vitto, si preoccupa della fornitura di pasti per il tramite di catering, mensa (scolastica, parrocchiale, Pro Loco ecc) o con l'allestimento di una cucina da campo da richiedere per il tramite degli Enti superiori. Nell'allestimento della zona mensa, preparazione dei pasti e conservazione degli alimenti, si preoccupa che venga posta particolare attenzione al rispetto delle norme igienico sanitarie che si devono mantenere rigorose anche se in presenza di una situazione di emergenza (se del caso chiede consiglio a personale della U.L.S.S. di competenza). Il personale, anche volontario, preposto al lavoro in cucina deve essere in regola con la specifica formazione prevista per legge.
- Si mantiene in costante contatto con gli Enti superiori e li informa sull'evolversi della situazione e sulle problematiche per le quali serve ricevere supporto.

Attivazione dell'evacuazione



- Accertata la necessità di procedere, dispone l'ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata (allegato 2). Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di Protezione Civile per darne divulgazione e applicazione.
- Cura l'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e non autosufficienti.
- Ove previsto il raduno della popolazione sfollata presso area di attesa, ne dispone il presidio ed il primo supporto alla popolazione che vi si raduna e da essa organizza il trasferimento presso i luoghi di accoglienza individuati o predisposti.
- Dispone la delimitazione delle aree soggette ad evacuazione tramite l'istituzione di posti di blocco.
- Se possibile e opportuno, nella zona evacuata dispone una sorveglianza anti sciacallaggio.
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
- Presta attenzione a quanto accade nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali eventualmente presenti nell'area soggetta a sgombero e garantisce supporto per evacuazione o eventuale assistenza in loco.



- Avisato della possibile evacuazione valuta se accettare la sistemazione offerta dalla protezione civile o in alternativa farsi ospitare presso amici o parenti. Predisporre abbigliamento, medicinali e quanto altro sia utile o indispensabile fuori casa. Resta in attesa di istruzioni da parte del Comune e si attiene ad esse strettamente.
- Se in casa sono presenti persone che per età, patologie o altro hanno bisogno di assistenza ed eventuale ricovero in strutture ospedaliere o comunque adatte alla situazione, ne dà immediata comunicazione al Comune.



- Se ha animali domestici, si informa se possono essere portati appresso o, come probabilmente necessario, provvede ad una diversa sistemazione.
- Al momento di lasciare casa è prudente che chiuda le utenze (energia elettrica, gas, acqua) e, se la causa dell'evacuazione è un'imminente allagamento dell'abitazione, porti ai piani superiori quanto può essere salvato dai danni dell'acqua.
- Se durante il periodo di forzata residenza fuori casa necessita di rientrare temporaneamente nell'abitazione per prendere abbigliamento o altre cose necessarie, avvisa il Comune e si fa accompagnare da persona della protezione civile (Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Volontario ecc.).

Sistemazione in tendopoli



- La sistemazione in tenda delle persone evacuate deve intendersi come "estrema ratio" quando per gravità ed estensione, l'evento abbia causato l'inagibilità di un alto numero di abitazioni tale da non rendere possibile altra forma di ricovero. Tale situazione è solitamente tipica delle zone colpite da grave terremoto. In tale caso il Sindaco si preoccupa di garantire la più immediata e possibile assistenza alla popolazione e presta la più completa collaborazione con gli Enti superiori. Questi provvederanno a mandare in loco le opportune attrezzature del caso attraverso la colonna mobile regionale di protezione civile il cui personale provvederà all'allestimento del campo tendopoli nel luogo più idoneo che comunque dovrebbe già essere stato previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile. Essendo palese, tuttavia, che il ricovero nelle tende non potrà essere disponibile prima di 24-36 ore resta oltremodo essenziale l'attività di assistenza della struttura comunale in tale lasso di tempo.
- Data la sua complessità la gestione della tendopoli viene curata dal personale della Colonna mobile coordinato dalla Regione che provvederà anche alle turnazioni fino al cessare dell'emergenza in atto.
- Se la situazione è particolarmente grave e sicuramente se si rende necessario l'allestimento di tendopoli, viene di certo prevista la costituzione di un coordinamento superiore (C.C.S., C.O.M., Di.Co.Mac.) facendo operare personale professionista e volontario, in genere di realtà esterne al Comune colpito, che tuttavia mantiene attivo il proprio C.O.C. Il Sindaco provvede per quanto nelle sue possibilità a fornire gli spazi logistici per tale coordinamento, se richiesti e collabora con la siffatta organizzazione per quanto di sua competenza, fermo restando che rimane autorità di protezione civile sul suo territorio.



ORDINANZE ED ATTI

Allegato 1:	Ordinanza di attivazione del C.O.C. e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile
Allegato 2:	Ordinanza di evacuazione della popolazione
Allegato 3:	Ordinanza di limitazione alla circolazione stradale
Allegato 4:	Ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare
Allegato 5:	Ordinanza di sospensione utilizzo fonti attingimento idrico
Allegato 6:	Ordinanza di sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli
Allegato 7:	Ordinanza di sospensione delle attività didattiche
Allegato 8:	Ordinanza di attivazione del C.O.C. e del Gruppo Comunale nell'ambito di eventi a rilevante impatto locale
Allegato 9:	Richiesta di riconoscimento dello stato di crisi per calamità
Allegato 10:	Attestazione impiego mezzi e attrezzature Volontari (Dpr. 194/01 art.10)
Allegato 11:	Attestazione impiego Volontari (Dpr. 194/01 art.9)
Allegato 12:	Richiesta supporto Volontariato e applicazione benefici (Dpr 194/01 artt. 9 e 10)

OGGETTO: Attivazione del Centro Operativo Comunale e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____, _____ (descrivere evento in corso)
- Ritenuto di dover provvedere in merito;
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

1. L'attivazione del Centro Operativo Comunale da costituirsi presso la sede _____ (indicare sede) con le seguenti funzioni (indicare solo quelle effettivamente attivate):

Funzione	Responsabile
F1 - Tecnica e di pianificazione	
F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
F4 - Volontariato	
F5 - Materiali e mezzi	
F7 - Telecomunicazioni	
F8 - Servizi Essenziali	
F9 - Censimento danni a persone e cose	
F10 - Strutture operative locali e viabilità	
F13 - Assistenza alla popolazione	

I responsabili delle funzioni di supporto previste dal piano comunale ma non attivate si mantengono reperibili e disponibili ad intervenire con effetto immediato su chiamata per le vie brevi.

2. L'attivazione del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile per le attività di competenza che si rendono necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in corso.
3. L'efficacia della presente ordinanza cessa con all'esaurimento dell'evento emergenziale in atto.
4. Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti).

IL SINDACO

OGGETTO: Evacuazione popolazione e divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) *oppure* (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- L'evacuazione con effetto immediato fino al _____ di tutti gli edifici, (sia ad uso abitativo, che commerciali, produttivi e servizi ecc.) ubicati lungo la/le via/vie _____
- La chiusura al traffico delle vie sopra citate a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

INVITA

- La cittadinanza colpita dalla presente ordinanza a recarsi presso l'area di ricovero allestita presso _____ (*edificio scolastico, palestra vedi Piano Comunale*)

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (*eventuali altri soggetti*)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

OGGETTO: Divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) *oppure* (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La chiusura al traffico con effetto immediato e fino al cessare dell'emergenza in atto della/delle via/vie _____ a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (*eventuali altri soggetti*)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

OGGETTO: Divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ a causa di _____.
- Che ha danneggiato la condotta dell'acqua potabile con conseguente inquinamento (*o potenziale rischio di inquinamento*) dell'acqua stessa che la rende temporaneamente non idonea ai fini alimentari;
- Vista la relazione degli organi (*tecnici o tecnico-sanitari*) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare dalla data odierna e fino al _____ l'uso dell'acqua dell'acquedotto ai fini alimentari *nell'intero comune o relativamente ai quartieri _____ o nelle vie _____*;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V.) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte del gestore del servizio acquedottistico di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmesso alla Provincia, alla Regione _____, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V. alla Prefettura, al Gestore dell'acquedotto ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

OGGETTO: Sospensione utilizzo fonti attingimento idrico

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (*inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume _____ nel canale _____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi _____ (*tecnici o tecnico-sanitari*) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ l'attingimento di acqua a scopo irriguo (*e uso alimentare*) dal corso d'acqua citato e dai pozzi presenti nella località sopramenzionata (*se necessario*);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V.) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____ di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

OGGETTO: Sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un (*inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume _____ nel canale _____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (*tecnici o tecnico-sanitari*) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ la raccolta e l'uso a scopo alimentare dei citati prodotti agricoli (in particolare frutta e ortaggi);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V.) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (*se istituito*) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

OGGETTO: Sospensione delle attività didattiche.

IL SINDACO

- Premesso che in data ____ a causa di _____ (*descrizione dell'evento*)
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Vista la L. 24.02.1992 n. 225;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La sospensione delle attività didattiche presso il plesso scolastico/i plessi scolastici di _____;
- Nella giornata di _____ (*oppure nelle giornate di _____*);
- La comunicazione alle famiglie degli alunni della sospensione delle lezioni sarà attuata per mezzo di _____ (*specificare*);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (*eventuali altri soggetti*);
- Che la Polizia Locale è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

IL SINDACO

OGGETTO: Attivazione del Centro Operativo Comunale e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile per lo svolgimento di _____ (indicare l'evento).

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ si svolgerà _____ (descrivere manifestazione/evento)
- Considerato che tale manifestazione/evento, in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, può comportare rischi per la pubblica incolumità;
- Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e dei partecipanti all'evento, individuare i vari responsabili delle funzioni in emergenza e garantire il coordinamento delle attività della manifestazione/evento stessa/o;
- Vista la L. 225/92;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;
- Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;
- Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03.11.2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di Volontariato all'attività di Protezione Civile";
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

1. L'attivazione temporanea del Centro Operativo Comunale da costituirsi presso la sede _____ (indicare sede) al fine di assicurare la direzione ed il coordinamento delle attività atte a garantire la sicurezza dei cittadini nell'ambito della manifestazione/evento _____;
2. L'attivazione delle seguenti funzioni in seno al C.O.C. e di individuare, quali referenti responsabili delle stesse, i soggetti indicati nel Piano Comunale:

Funzione	Responsabile
F1 - Tecnica e di pianificazione	
F4 - Volontariato	
F5 - Materiali e mezzi	
F7 - Telecomunicazioni	
F10 - Strutture operative locali e viabilità	

(attivare le funzioni ritenute necessarie fra quelle in tabella e quelle previste nel piano comunale)

3. L'attivazione del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile per le attività di competenza che si rendono necessarie sul territorio comunale a seguito della manifestazione/evento;
4. L'efficacia della presente ordinanza cessa con il termine della manifestazione/evento;
5. Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a Regione, Prefettura, Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti.)

IL SINDACO

PEC: protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Alla REGIONE VENETO
Unità Organizzativa
Protezione Civile

PEC: _____

e p.c. Alla PROVINCIA di _____
Ufficio di Protezione Civile

OGGETTO: Richiesta stato di crisi per calamità. L.R. 30.01.1997 n. 4 e L.R. 13.04.2001 n. 11.

(descrizione sintetica dell'evento calamitoso e dei danni subiti alle attività produttive, al patrimonio pubblico e privato ed all'agricoltura)

SI RICHIEDE LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CRISI PER CALAMITÀ

IL SINDACO

ATTESTAZIONE
(ex art. 10 del DPR 194/2001)

SI ATTESTA CHE L'ORGANIZZAZIONE: _____
(indicare la denominazione completa)

ATTIVATA SU RICHIESTA DEL _____
COME DA NOTA PROT. N _____ **DEL** _____ (indicare l'Ente e i dati della nota di attivazione)

È INTERVENUTA PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE A _____
(indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc.)

PRESSO: _____ (indicare le zone di intervento)

DAL _____ (data di arrivo) **AL** _____ (data di partenza)

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI VOLONTARI:
(indicare il n. dei Volontari impiegati con gli eventuali diversi periodi di impiego)

N° Volontari impiegati	Dal	Al
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI MEZZI E ATTREZZATURE:
(indicare esclusivamente i mezzi e le attrezzature utilizzate e per le quali si richiede il rimborso delle spese)

Proprietario del mezzo o delle attrezzature	Mezzi / Attrezzature Impiegati		Periodo di impiego Mezzo / Attrezzatura		Conducente/i del mezzo (Nome Cognome)
	Modello	Targa / Matricola	Dal	Al	
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____

IL PRESENTE ATTESTATO È RILASCIATO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.P.R. 194/01.

IL SINDACO

OGGETTO: Protezione Civile. Emergenza “ _____ ”
(indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc.)

Attestato d'impiego
(ex DPR 194/2001)

SI CERTIFICA

che il sig. _____ Codice Fiscale _____ in qualità di volontario aderente all'Organizzazione di Volontariato _____ è stato impiegato nei giorni dal _____ al _____ compresi, in occasione dell'emergenza (indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc) _____

per il quale è stato attivato il Sistema Regionale di Protezione Civile.

Il Volontario sopra citato gode dei benefici di legge ai sensi del Decreto Presidente Repubblica n. 194/2001, anche in merito al mantenimento del posto di lavoro.

Si rilascia la presente, in carta libera, per i fini consentiti dalla legge.

IL SINDACO

PEC: protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Alla REGIONE VENETO
Unità Organizzativa
Protezione Civile

PEC: _____

e p.c. Alla PROVINCIA di _____
Ufficio di Protezione Civile

OGGETTO: Richiesta supporto Volontariato e applicazione *benefici previsti DPR 194/01 artt. 9 e 10 relativamente all'evento* _____
(descrivere evento).

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ (descrivere evento);
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la L.R. 58/84 e s.m.i.;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;
- Considerato che (con ordinanza n. _____ del _____) è già stato attivato il Gruppo Comunale e/o il Volontariato distrettuale per le attività di _____;
- Visto che tale Volontariato risulta insufficiente a far fronte alle esigenze di intervento del territorio; *oppure*
- Considerato che il Comune è sprovvisto di un proprio Gruppo Comunale Volontario e che per lo svolgimento delle attività _____ (descrivere attività) risulta indispensabile la collaborazione del Volontariato;

CHIEDE

- Il supporto del Volontariato di Protezione Civile (del Distretto o del territorio provinciale) dal _____ al _____ per le attività di competenza che si rendano necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in oggetto e precisamente _____;
- Che venga applicato il DPR 194/01 artt. 9 e 10 per il Volontariato impiegato in tale ambito, con risorse di uomini e mezzi che verranno concordate e comunicate tramite il Servizio di protezione civile della Provincia.

IL SINDACO

PRINCIPALE NORMATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Normativa Nazionale

- **Legge 23.12.1978 n. 833**
Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale
All'art. 32 viene indicato che il Sindaco può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria
- **Legge 121/81**
Ordinamento della pubblica sicurezza
L'art. 15 stabilisce che nei comuni dove non sono istituiti commissariati di polizia le attribuzioni di autorità locale di pubblica sicurezza sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di Governo
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225**
Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile.
Distingue le tipologie degli eventi e gli ambiti di competenza, stabilisce i compiti e le attività di protezione civile e individua i componenti del sistema nazionale di protezione civile.
(Aggiornato dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012:
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.)
- **Decreto Legislativo 1998, n. 112 (artt. 107 e 108)**
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione al capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59.
- **Legge 3 agosto 1999, n. 265**
Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
All'art. 12 è presente il trasferimento al Sindaco della competenza sull'informazione alla popolazione
- **Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105**
Attuazione della direttiva 2012/18/CE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (dall'art. 19 all'art. 21)**
Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.
Principi e disposizioni in materia di ordinamento degli Enti locali.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 febbraio 2001, n. 194**
Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile.
Disciplina l'iscrizione delle organizzazioni di protezione civile nell'elenco nazionale, la concessione di contributi, la partecipazione alle attività di protezione civile e i rimborsi per le spese sostenute dalle stesse organizzazioni.
- **Legge costituzionale 18/10/2001 n. 3**
Modifiche al titolo V della Parte Seconda della Costituzione.
Nuove disposizioni in materia di ordinamento regionale e di ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.
- **Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Nell'art. 2 i volontari di protezione civile sono equiparati ai lavoratori e quindi soggetti alle stesse misure di sicurezza
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008**
Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012**
Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di Volontariato all'attività di protezione civile
- **12 luglio 2012 - Legge n. 100 del 12 luglio 2012-**
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- **Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105**
Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Dipartimento della Protezione Civile

- 31 marzo 2015 - Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza
- 10 febbraio 2016 - Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro
- 24 giugno 2016 - Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale.

Normativa Regionale

- **Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58**
Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile.
Stabilisce gli interventi per la partecipazione della Regione all'organizzazione nazionale di protezione civile, fissa le forme di concorso degli Enti Locali e delinea le finalità e i requisiti del Volontariato di Protezione Civile.
(aggiornata dalla L.R. 16.04.1998, n. 17
Modifica della legge regionale 27 novembre 1984 n. 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile".)
- **Legge Regionale 30.01.1997 n. 4**
Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali
Disciplina la concessione di contributi a favore di privati che abbiano subito gravi danni a causa di fenomeni meteorologici rilevanti o di altri eventi calamitosi naturali.
- **Legge Regionale 16 aprile 1998, n. 17**
Modifica della legge regionale 27 novembre 1984 n. 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile".
Individua le modalità di partecipazione della Regione all'organizzazione nazionale di protezione civile anche mediante il concorso delle Province, delle Comunità Montane e dei Comuni.
- **Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 (dall'art. 103 all'art. 110)**
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.
Stabilisce le attività della Regione e fissa le funzioni delle Province, Comunità Montane e Comuni nell'ambito della protezione civile.

Finito di stampare nel mese di ottobre
presso Grafiche Turato, Rubano (PD)